

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome Vallée d'Aoste

Assessorato del territorio, dell'ambiente e delle opere pubbliche
Assessorat du territoire, de l'environnement e des ouvrages publics

Rapporto regionale
sulla tipologia dei richiedenti
il contributo del Fondo
per il sostegno
alla locazione

(art. 11 legge n.431/1998)

a cura
dell'ARER della Valle d'Aosta

Indice

❑ Introduzione

- ❑ Presentazione pag. 4
- ❑ La legge 9 dicembre 1998, n. 431 pag. 6
- ❑ Il Bando di concorso del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione pag. 7

❑ Domande di accesso al Fondo per il sostegno alla locazione

- ❑ Fasce A + B pag. 9
- ❑ Fascia A pag. 36
- ❑ Fascia B pag. 55

❑ Conclusioni pag. 69

❑ Allegato: sintesi dei Comuni

Introduzione

- ❑ **Domande di accesso al Fondo per il sostegno alla locazione**

Fondo anno 2002

Bando anno 2003

PRESENTAZIONE

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", all'art. 59, comma 1, lett. d) stabilisce che *sono mantenute allo Stato le funzioni e i compiti ... relativi alla acquisizione, raccolta, elaborazione, diffusione e valutazione dei dati sulla condizione abitativa; a tali fini è istituito l'Osservatorio della condizione abitativa.*

La legge 9 dicembre 1998, n. 431, relativa a "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo", all'art. 12 dispone che l'Osservatorio della condizione abitativa è costituito presso il Ministero dei lavori pubblici (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) ed effettua la raccolta dei dati e il monitoraggio permanente sulla situazione abitativa. Tale organismo rappresenta lo strumento di sostegno tecnico finalizzato a fornire, a livello locale e nazionale, un supporto conoscitivo costante da utilizzare per:

- la definizione di un quadro di riferimento per le politiche di settore;
- la costruzione e la promozione degli interventi da mettere in atto;
- la valutazione dei provvedimenti adottati.

L'Osservatorio va inteso e realizzato come un sistema integrato, in grado di promuovere, nel rispetto delle specifiche competenze, un'azione coordinata fra Stato e Regioni, alle quali compete un ruolo fondamentale, sia nell'alimentazione del sistema informativo, sia nella definizione degli indirizzi politici a cui tendere.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, unitamente alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Umbria e Veneto e alla Provincia Autonoma di Trento, fa parte del gruppo di lavoro, del quale la Regione Piemonte funge da capofila, per la realizzazione del prototipo del sistema informativo regionale, finalizzato alla aggregazione a livello territoriale dei dati che devono confluire all'Osservatorio.

Per operare in questa direzione, la Regione Valle d'Aosta ha inserito, nell'ambito della legge regionale 9 settembre 1999, n. 30, relativa a "Istituzione della Azienda regionale per l'edilizia residenziale – Agence régionale pour le logement", l'art. 21 intitolato "Banca dati – Osservatorio per la casa", che così recita:

1. *Al fine di raccogliere ed elaborare dati e informazioni riguardanti l'edilizia residenziale ed i problemi della casa, utili all'elaborazione di programmi regionali, generali e di settore, è istituita, con deliberazione della Giunta regionale, presso la struttura regionale competente in materia di edilizia residenziale pubblica, la Banca dati – Osservatorio per la casa, organizzata su base informatica.*
2. *Con la stessa deliberazione di cui al comma 1, la Giunta regionale stabilisce le modalità di trasmissione delle informazioni da trasferire alla Banca dati – Osservatorio per la casa ed i soggetti tenuti a fornire le informazioni di competenza.*
3. *La struttura regionale competente in materia di edilizia residenziale pubblica diffonde i dati e le analisi sulla situazione abitativa, promuovendone la conoscenza nelle competenti sedi politiche, amministrative, economiche, sociali, professionali e imprenditoriali, pubblicando un rapporto annuale.*

4. *Per la realizzazione delle attività della Banca dati – Osservatorio per la casa, possono essere stipulate convenzioni con soggetti pubblici o privati, che abbiano specifica competenza in materia di edilizia residenziale.*
5. *La Banca dati – Osservatorio per la casa si collega con l'Osservatorio della condizione abitativa di cui all'articolo 12 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo).*

Inoltre, fra le attività affidate all'A.R.E.R. – ente pubblico economico strumentale della Regione e avente il compito di svolgere funzioni tese a soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica – l'art. 3 della predetta l.r. n. 30/1999 include anche quella di *attivare forme di collaborazione tecnico-economica con gli enti locali, enti pubblici e privati, stipulando a tal fine le necessarie convenzioni.*

In relazione a quanto sopra esposto, l'Assessore al territorio, ambiente e opere pubbliche dott. Alberto CERISE, oltre a confermare l'avvenuta attivazione delle procedure finalizzate all'elaborazione di un sistema informatizzato di raccolta dati a livello regionale funzionale all'Osservatorio, nel "Programma politico-amministrativo di legislatura relativo all'abitazione" ha sottolineato la necessità di acquisire, in modo dinamico, la conoscenza dei bisogni, sia in termini quantitativi che tipologici. A tal fine, ha proposto alla Giunta regionale di avvalersi dell'A.R.E.R. per disporre al più presto di elementi conoscitivi relativi al fondo per il sostegno degli affitti, il cui bando di concorso si è chiuso il 30 settembre 2003, considerato che, con l'"Analisi delle graduatorie dei Bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi di e.r.p." recentemente svolta per conto del Comune di Aosta, l'Azienda ha dimostrato di essere in grado di assolvere a questo compito.

Accogliendo il progetto dell'Assessore, la Giunta regionale, con deliberazione n. 150 del 26 gennaio 2004, ha conferito all'A.R.E.R. mandato di effettuare la raccolta dei dati e l'analisi delle domande di accesso al fondo per il sostegno alla locazione. L'incarico è finalizzato alla realizzazione di un rapporto regionale sulla tipologia dei richiedenti il contributo, nell'ambito territoriale della Regione, atto a fornire un'approfondita conoscenza ed attenta analisi dell'utenza del mercato dell'affitto privato che necessita di un aiuto economico per sostenere l'onere della locazione. Tale rapporto sarà un utile strumento per un'adeguata programmazione, gestione ed attuazione degli interventi relativi al settore dell'edilizia residenziale e per le finalità della Banca dati – Osservatorio regionale per la casa e dell'Osservatorio per la condizione abitativa istituito a livello centrale.

A sua volta, il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda, con deliberazione ogg. n. 9 del 10 febbraio 2004, ha accettato l'incarico in parola ed ha autorizzato il Presidente prof. Francesco CARACCILO a sottoscrivere la relativa convenzione.

L'atto è stato perfezionato il 19 febbraio 2004; conformemente alle istruzioni impartite, il Gruppo di lavoro dell'A.R.E.R., coordinato dal Presidente, ha provveduto tempestivamente a svolgere le attività correlate alla esecuzione del servizio preso in carico affinché, ai sensi dell'art. 4 della convenzione, questo documento finale, intitolato "**Rapporto regionale sulla tipologia dei richiedenti il contributo del fondo per il sostegno alla locazione di cui all'art. 11 della legge n. 431/1998**", fosse trasmesso alla Regione entro 120 giorni dalla firma della convenzione stessa. Il lavoro è stato completato nel mese di aprile 2004.

LA LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N. 431

Alla base della richiesta di una casa popolare, per la gran parte della gente, c'è la difficoltà a sostenere, a causa del basso reddito, gli affitti praticati dal libero mercato.

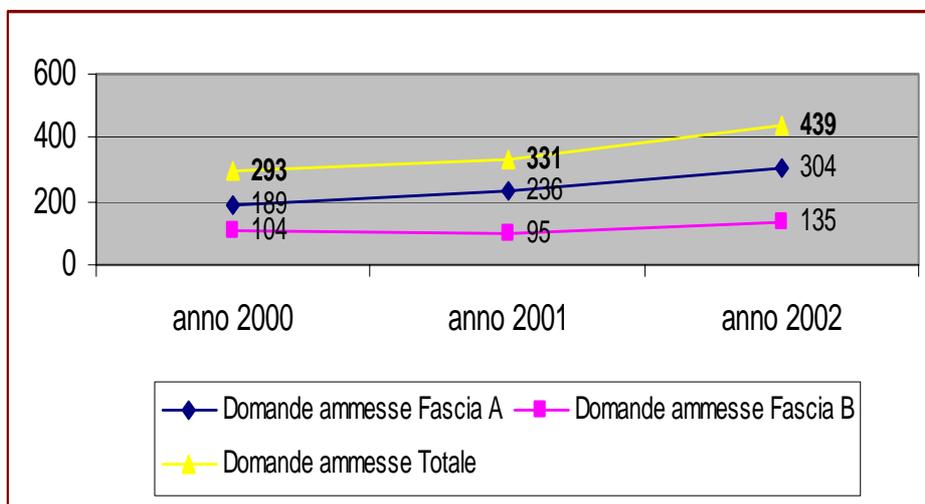
La risposta a tale stato di difficoltà non può essere trovata attraverso la semplice edificazione di nuove strutture abitative da affittare a canone sociale. E questo, almeno per due motivi:

- l'abolizione dei fondi tradizionali, i cosiddetti fondi Gescal, destinati agli interventi di edilizia residenziale pubblica;
- l'esaurimento delle aree urbane edificabili, spesso accompagnato, per motivi speculativi, ad un gran numero di abitazioni non poste in locazione.

La legge n. 431 del 1998 ha cercato di creare le condizioni per superare questa situazione di stallo, operando in due direzioni:

- prevedendo incentivi e sgravi fiscali nei confronti dei proprietari, per rilanciare le locazioni e la trasparenza dei contratti;
- costituendo un apposito Fondo nazionale, che le Regioni ed i Comuni possono integrare con finanziamenti propri, per aiutare le fasce sociali più deboli a sostenere l'onere degli affitti.

I risultati conseguiti in Valle d'Aosta attraverso l'utilizzo della legge n. 431/1998 sono evidenziati nella seguente tabella:



IL BANDO DI CONCORSO DEL FONDO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE

Le persone interessate ad accedere al contributo di cui al Fondo dell'anno 2002 e relativo al Bando di concorso 2003 dovevano presentare apposita domanda all'Assessorato regionale al territorio, ambiente e opere pubbliche a partire dal 15 giugno 2003 e fino al 30 settembre 2003.

Il Bando di concorso stabiliva che, per l'accesso, era necessario possedere i seguenti **requisiti**:

- cittadinanza italiana o di uno stato appartenente all'Unione europea, oppure cittadini non appartenenti all'Unione europea purchè in regola con le norme che disciplinano il soggiorno in Italia e quindi muniti di permesso di soggiorno almeno biennale o di carta di soggiorno;
- residenza in Valle d'Aosta;
- titolarità, all'atto della domanda e nell'anno 2002, di un contratto di locazione ad uso abitativo in corso di validità, relativo ad un alloggio situato sul territorio regionale, stipulato ai sensi dell'ordinamento vigente al momento della sottoscrizione e regolarmente registrato presso l'Ufficio del Registro.

Per partecipare al Bando di concorso, occorreva, inoltre, possedere le seguenti **condizioni**, rispettivamente per accedere alla Fascia A o alla Fascia B:

Fascia A:

- reddito annuo imponibile complessivo dell'intero nucleo familiare non superiore alla somma di due pensioni minime INPS;
- incidenza del canone di locazione sul reddito in misura non inferiore al 14%.

Unicamente ai fini del rispetto del limite reddituale di accesso, il reddito percepito (non superiore a € 10.209,94) viene diminuito di € 528,84 per ogni figlio a carico.

Fascia B:

- reddito annuo imponibile complessivo dell'intero nucleo familiare non superiore al vigente limite per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, di cui all'art. 6 della legge regionale 4 settembre 1995, n. 39 e successive modificazioni;
- incidenza del canone di locazione sul reddito in misura non inferiore al 24%.

Ai fini del calcolo del reddito familiare, il reddito da lavoro dipendente o da pensione viene considerato nella misura del 60%.

Unicamente ai fini del rispetto del limite reddituale di accesso il reddito percepito viene diminuito di € 528,84 per ogni figlio a carico.

Oltre a coloro che non possedevano i requisiti richiesti, il Bando stabiliva le seguenti **esclusioni**:

- locatari di alloggi di categoria catastale A1, A7, A8, A9 e A10;
- titolarità da parte del richiedente o di qualsiasi componente del nucleo familiare di diritti esclusivi di proprietà, usufrutto, uso e abitazione:

- su di un immobile di categoria catastale A1, A2, A7, A8, A9 e A10, ubicato in qualunque località del territorio nazionale;
- su di un alloggio sito sul territorio regionale e adeguato al nucleo familiare ai sensi dell'art. 2 della l.r. 39/1995 e non rientrante nei casi di alloggio improprio o antigienico di cui all'art. 3 della medesima legge;
- contratto di locazione stipulato tra parenti ed affini entro il secondo grado o tra coniugi non separati legalmente o, se separati, conviventi;
- assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica o di proprietà comunale, salvo il caso di contratto stipulato delle leggi 392/1978 o 431/1998;
- nel caso di mancato pagamento degli affitti per i quali è stato in precedenza concesso un contributo ai sensi dell'art. 11 della legge 431/1998 o della l.r. 36/1998.

A seconda dell'ammontare del reddito annuo imponibile complessivo del nucleo familiare e dell'incidenza del canone di locazione sul reddito medesimo, i **beneficiari** sono stati inseriti in due fasce:

- la Fascia A che permette di accedere ad un contributo fino a € 3.098,74;
- la Fascia B che permette di accedere ad un contributo fino a € 2.324,06.

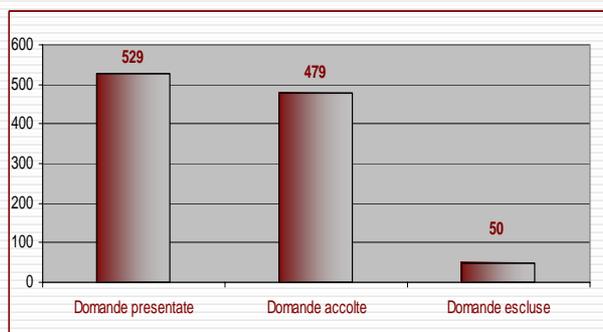
Fasce A + B

- Domande di accesso al Fondo per il sostegno alla locazione**

Fondo anno 2002

Bando anno 2003

Dati relativi alle domande



1

Le domande presentate per accedere ai contributi previsti dal Fondo nazionale per il sostegno alle locazioni ad uso abitativo (Fondo 2002 – Bando 2003) sono state 529.

Quelle accolte, perché in regola con i requisiti prescritti, sono state 479 (pari al 90,5%).

Quelle escluse, in prevalenza perché il rapporto canone/reddito era inferiore a quanto previsto, sono state 50 (pari al 9,5%).

Dal momento della prima applicazione della legge n. 431/1998 ad oggi, le richieste, e di conseguenza le domande accolte, hanno subito un aumento costante. Esse, infatti, sono state: 293 nell'anno 2000; 331 nell'anno 2001; 439 nell'anno 2002.

L'incremento dal 2000 al 2001 è stato di 38 unità; dal 2001 al 2002 di 108; dal 2002 al 2003 di 90.

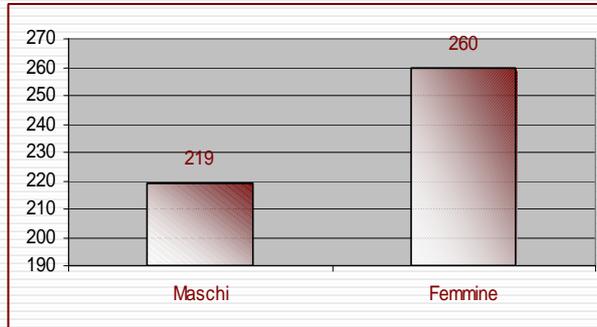
Tali valori sono diretta conseguenza di due fattori: la diffusione della conoscenza delle opportunità offerte dalla legge e l'aumento costante dei canoni di affitto che ha coinvolto il Comune capoluogo.

Tuttavia, il fatto che l'incremento delle domande, registrato nell'ultimo Bando, sia stato meno forte di quanto si potesse prevedere dimostra che, forse, si sta raggiungendo quella che può essere definita la "soglia" del bisogno.

Elemento di preoccupazione è il fatto che, fra i Comuni coinvolti, praticamente assente sia la presenza di quelli a "vocazione" turistica, giacché potrebbe essere legato a forme di contratti di locazione irregolari, e cioè, tali da non permettere agli aventi diritto di accedere ai contributi .

Dati relativi al richiedente

(sesso)



2

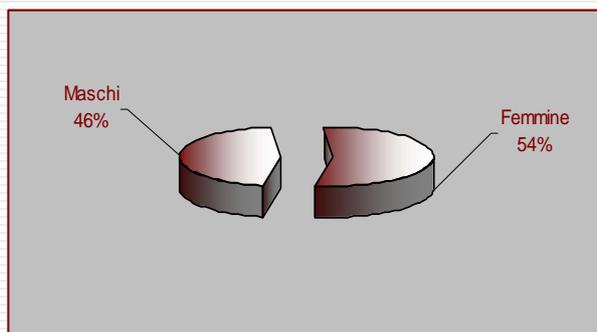
La tabella riassume il numero delle domande accolte (479 in totale) facendo riferimento al sesso del richiedente.

Come si può osservare, le richieste presentate dai nuclei che hanno come capo famiglia una donna prevalgono in modo significativo.

Questo dato, in contrasto con il fatto che nella comunità valdostana le famiglie che hanno come referente un maschio sono più numerose (37.191 rispetto a 16.142), costituisce il primo elemento che è indice di come la condizione femminile si accompagni, in molti casi, a situazioni di debolezza economica rilevanti.

Dati relativi al richiedente

(sesso)

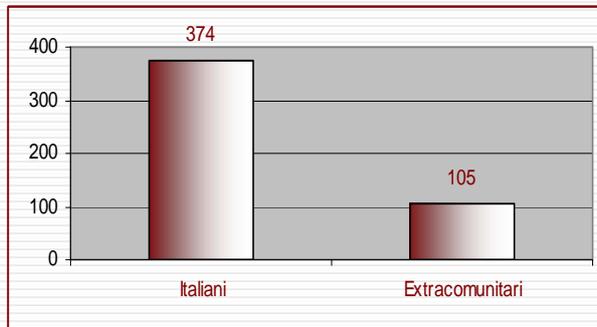


3

In termini percentuali, il numero delle donne supera quello degli uomini di 8 punti.

Questo squilibrio risulta ancora più marcato quando si guarda all'interno della Fascia A, nella quale la condizione principale di appartenenza è costituita dal reddito particolarmente basso, giacché non può essere superiore alla somma di due pensioni minime INPS (€ 10.209,90). Questo elemento, unito ad altri che evidenzieremo in seguito (esempio: età e reddito), segnala come forte sia la presenza femminile nelle fasce sociali più deboli.

Dati relativi al richiedente (cittadinanza)

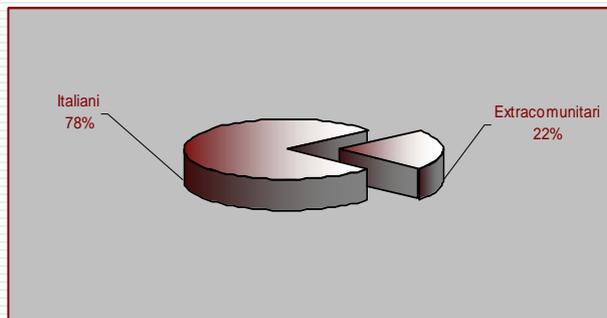


4

Per quanto concerne la cittadinanza, si rileva che molte delle domande (105 su 374) appartengono ad Extracomunitari.

Occorre sottolineare il fatto che l'accoglimento di tali richieste presuppone: il possesso del permesso di soggiorno, lo svolgimento di una attività lavorativa, un contratto di affitto regolarmente registrato.

Dati relativi al richiedente (cittadinanza)



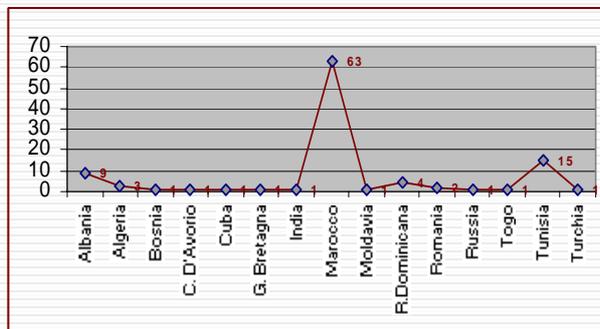
5

In termini relativi, i nuclei familiari costituiti da cittadini Extracomunitari costituisce il 22% delle richieste accolte.

Di essi, 38 (pari al 36%) risiedono ad Aosta e 67 (pari al 64%) , e quindi la parte prevalente, nei restanti Comuni della Valle.

Il basso reddito posseduto fa sì che la gran parte delle domande appartenga alla Fascia A.

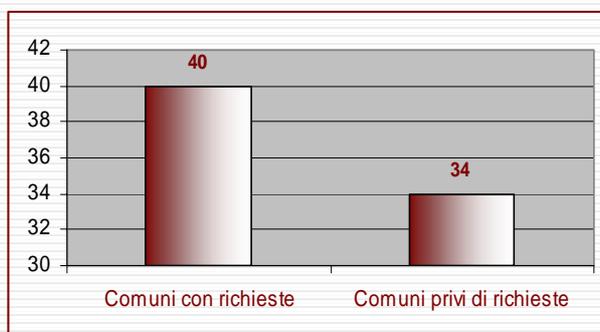
Dati relativi al richiedente (paese di provenienza)



6

I Paesi di provenienza degli Extracomunitari sono essenzialmente tre: il Marocco (con il 60% delle presenze), la Tunisia (con il 14%) e l'Albania (con l'8,6%). Il restante 17,4% si distribuisce in modo pressoché identico in altri 12 Paesi.

Comuni interessati



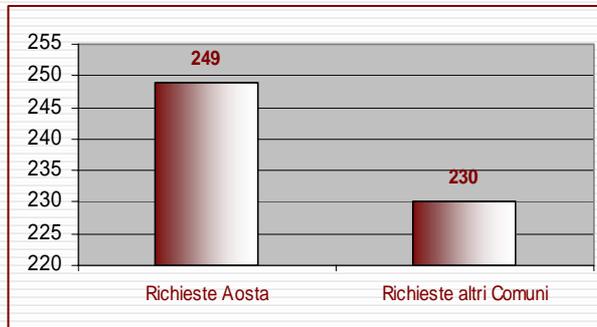
7

Come si può osservare, 40 Comuni su 74 (e cioè il 55%) registrano la presenza, sul loro territorio, di domande tese ad ottenere un contributo a sostegno dell'affitto.

E' un dato sul quale occorre riflettere con attenzione prioritaria giacché evidenza che non solo nel Capoluogo regionale sono presenti situazioni di disagio abitativo legate a precarie condizioni economiche.

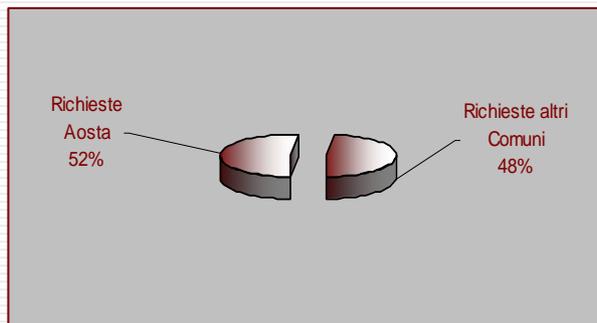
Se si vuole dare una risposta concreta al problema, occorre che ogni Comune (come del resto previsto dalla legge n. 431/1998) si assuma le proprie responsabilità e contribuisca con finanziamenti propri ad incrementare il Fondo regionale.

Comuni interessati



8

Comuni interessati



9

Le tabelle precedenti evidenziano, in termini assoluti e relativi, la collocazione territoriale delle domande.

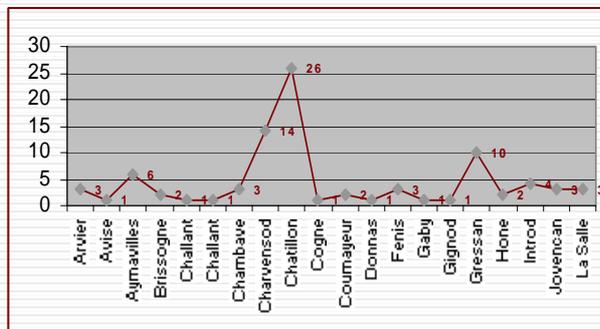
Come si può osservare 249 di esse (pari al 52%) proviene da nuclei familiari che hanno la loro residenza nella città di Aosta.

Questo dato supera di gran lunga il rapporto che lega il numero degli abitanti del Capoluogo con quello degli altri Comuni.

Aosta, infatti con le sue 15.021 famiglie residenti, costituisce il 28% dei nuclei familiari della Valle d'Aosta (53.037).

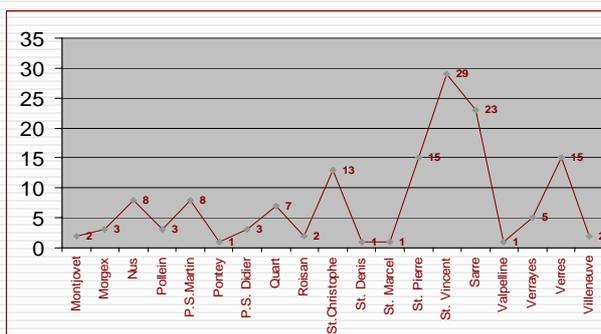
C'è uno scarto, dunque, di 27 punti, che è indice di quanto forte siano, rispetto al resto degli altri Comuni, i canoni di affitto praticati nel Capoluogo e di come essi incidano pesantemente nei bilanci delle famiglie.

Comuni interessati



10

Comuni interessati



11

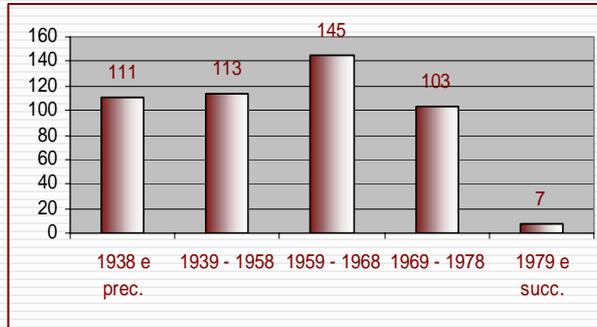
Le tabelle precedenti fotografano il numero delle domande provenienti dai vari Comuni di residenza, ad esclusione di quello di Aosta.

I Comuni con il maggior numero di richieste sono 8: Saint Vincent (29), Chatillon (26), Sarre (23), Saint Pierre e Verres (15), Charvensod (14), Saint Christophe (13) e Gressan (10).

Le domande provenienti da questi Comuni (145) rappresentano il 63% delle richieste (230).

Dati relativi al richiedente

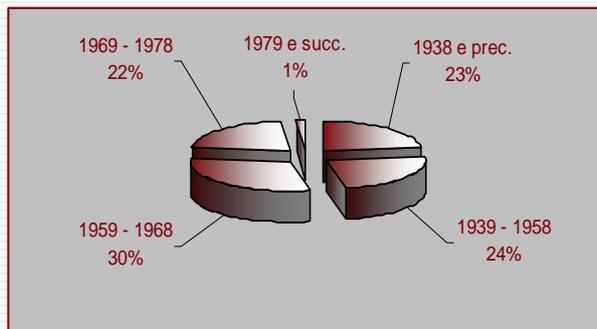
(età)



12

Dati relativi al richiedente

(età)



13

Come si può osservare, i nati fra il 1959 ed il 1968 e cioè di età compresa fra i 35 ed i 44 anni costituiscono la parte prevalente dei richiedenti (il 30%).

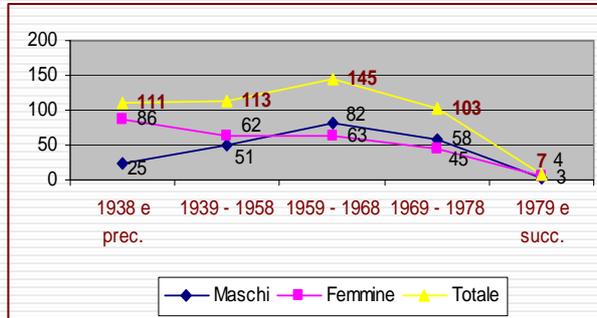
Ai lati di questa fascia di età si collocano, in misura pressoché identica, i nati fra il 1939 ed il 1958 (pari al 24%) e quelli fra il 1969 ed il 1978 (pari al 22%).

Lo squilibrio è invece forte fra i lati estremi della serie, e cioè la fascia di età più avanzata (gli ultrasessantacinquenni) e quella formata dai richiedenti più giovani (quelli con meno di 25 anni).

Da un lato, infatti, coloro che hanno più di 65 anni costituiscono il 23% ; dall'altra, quelli con meno di 25 anni sono solo l'1%.

Tale situazione rispecchia non solo quella generale, indice di una popolazione che diventa sempre più vecchia, ma è anche sintomo della debolezza economica che si accompagna all' "essere anziano".

Dati relativi al richiedente (età)



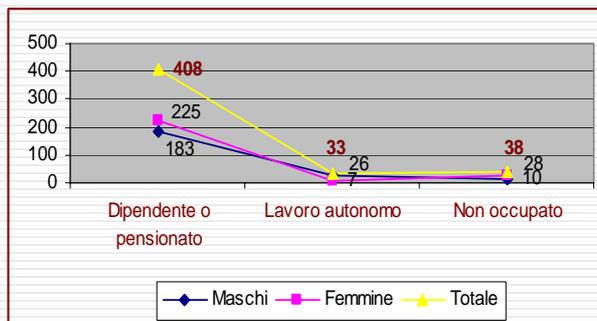
14

La tabella descrive in modo più analitico il dato relativo all'età dei richiedenti. Infatti, i vari nuclei familiari vengono distinti non solo in base all'età del capofamiglia, ma anche a seconda del sesso del referente.

Come si può facilmente cogliere, le curve che caratterizzano le varie fasce d'età hanno un andamento diverso a seconda che il capo famiglia sia una donna od un uomo.

La presenza femminile è, infatti, particolarmente alta dove l'età è più avanzata, mentre quella maschile è predominante nelle famiglie più giovani.

Dati relativi al richiedente (attività lavorativa)

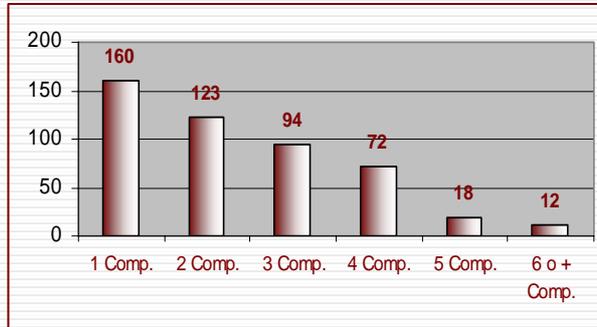


15

I dati sopra riportati non sorprendono. Come era facile aspettarsi la fascia più consistente dei richiedenti (pari all'85%) è costituita da pensionati e/o lavoratori dipendenti.

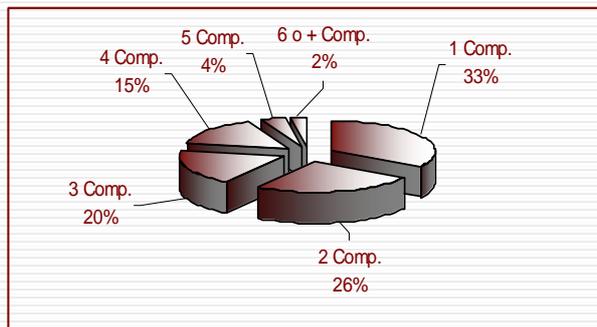
I lavoratori autonomi corrispondono al 7%; i nuclei nei quali il capo famiglia è privo di occupazione costituiscono l'8%.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione)



16

Dati relativi al nucleo familiare (composizione)



17

La composizione numerica dei nuclei familiari, come si può ricavare dalle tabelle sopra riportate, ha un andamento decrescente abbastanza regolare.

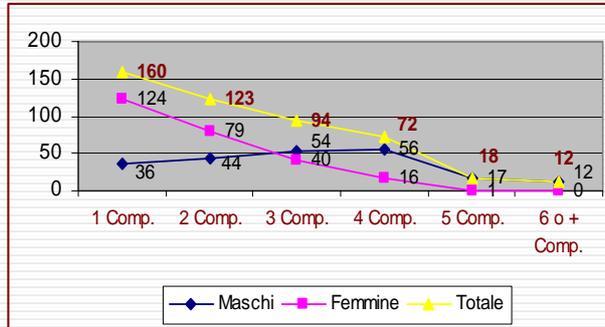
Nel complesso, le famiglie formate da un massimo di 3 componenti costituiscono il 79% dei richiedenti.

Un fenomeno, quello evidenziato, che rispecchia quello più generale della popolazione valdostana.

Infatti, secondo i dati forniti dall'ultimo censimento, in Valle d'Aosta le famiglie formate da un massimo di 3 componenti sono 44.318 e corrispondono all'83% del totale dei nuclei familiari (53.333).

Se a tale valore si aggiunge quello delle famiglie costituite da 4 persone (pari al 15%), ci si rende conto di come sia radicalmente cambiata la tipologia della società. I nuclei con 5 e + componenti rappresentano, infatti, una eccezione.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione)

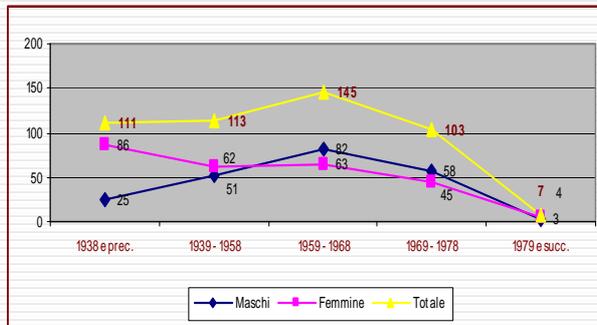


18

La tabella mette in relazione il sesso del soggetto richiedente con la composizione del nucleo familiare di cui è referente.

Si può osservare come le donne costituiscono la presenza più elevata nei nuclei formati da 1 o 2 componenti. Poi, man mano che la famiglia diventa più numerosa, il responsabile del nucleo tende ad essere un uomo.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione ed età)

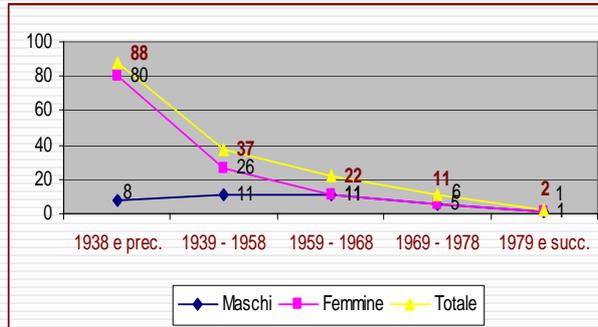


19

Il grafico sopra riportato evidenzia le varie classi di età che corrispondono ai maschi ed alle femmine referenti dei nuclei familiari presi in esame.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: richiedente solo)



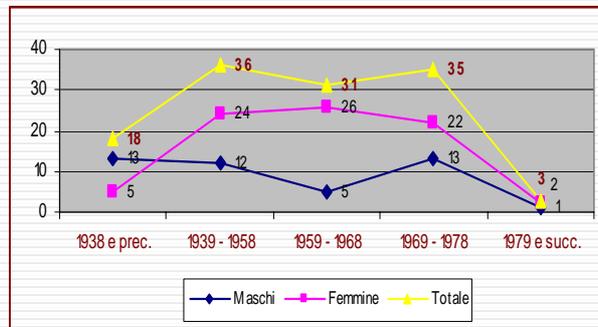
20

E' facile osservare che "l'essere soli" si accompagna, nella gran parte dei casi, a due condizioni particolari: essere donna ed in età avanzata.

Infatti, su 160 richiedenti che vivono soli, 80 (il 50%) sono di sesso femminile ed hanno più di 65 anni.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: 2 componenti)



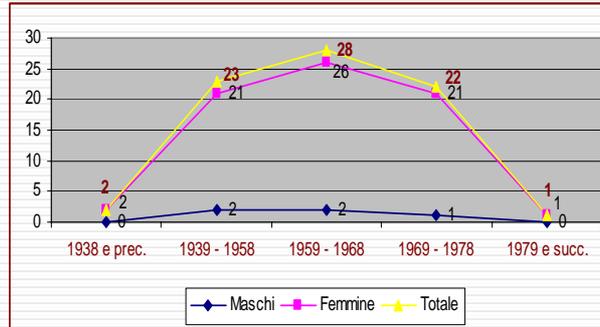
21

Nei nuclei formati da 2 componenti, tranne il caso di ultrasessantacinquenni, il capo famiglia è quasi sempre una donna.

Dalle tabelle che seguono si capirà il perché di tale situazione.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: richiedente + figlio)

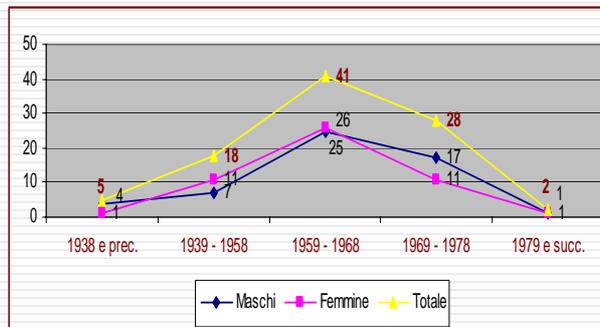


22

Occorre ricordare che i nuclei familiari costituiti da 2 componenti sono in totale 123. Di essi 76 (pari al 62%) sono costituiti da un genitore + figlio. E' facile rilevare che, in questa situazione, il genitore che si fa carico del figlio è, quasi sempre, la donna. Infatti, su 76 casi, le donne sono 71 (il 93%).

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: 3 componenti)

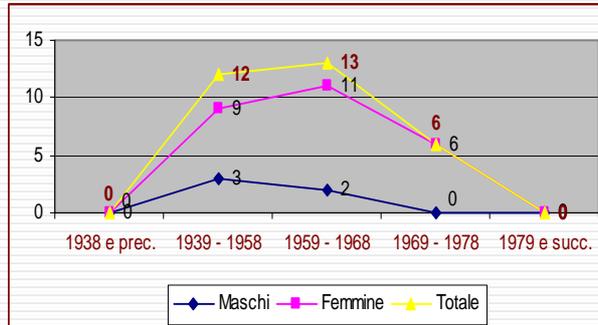


23

Nei nuclei formati da 3 componenti, specie nelle famiglie più giovani, il referente è, in prevalenza, un uomo. Quando però, come vedremo, la famiglia è costituita da un solo genitore, anche in questo caso, è la donna che si fa carico dei figli.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: richiedente + 2 figli)



24

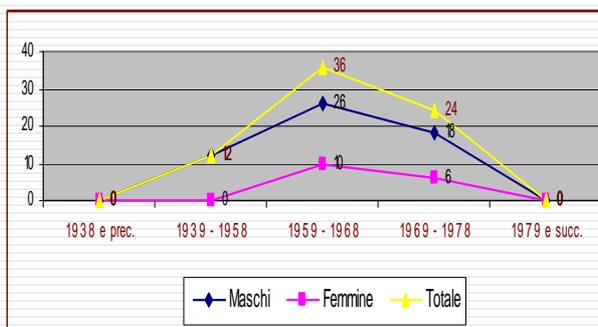
Il primo elemento da evidenziare è l'andamento delle curve che descrivono la composizione dei nuclei familiari (1 genitore + 2 figli) in relazione all'età ed al sesso del referente.

L'andamento regolare della "campana di Gauss" sottolinea il fatto che tutti i genitori (indipendentemente dal sesso) hanno un'età compresa fra i 64 ed i 25 anni.

Il secondo elemento, come era facile prevedere, evidenzia che 26 su 31 dei nuclei costituiti da un genitore + 2 figli (l'84%) hanno una donna come referente.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: 4 componenti)



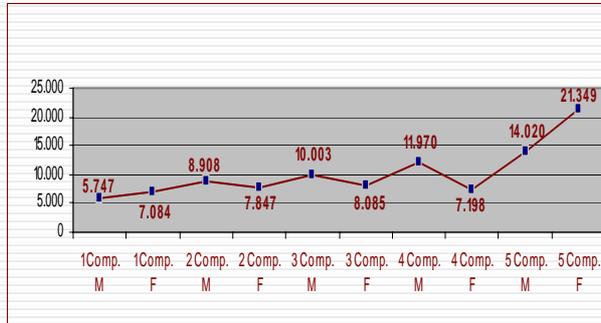
25

Anche nel caso dei nuclei familiari formati da 4 componenti l'età del capo famiglia si colloca in una fascia temporale ben definita. Non esistono, infatti, genitori molto vecchi e molto giovani.

Siamo, per un certo aspetto, di fronte a quella che, nel recente passato, costituiva la "famiglia tipo" (padre, madre e 2 figli); in questo caso, il referente è, quasi sempre, il maschio.

I dati riferiti ai nuclei di più ampie dimensioni (5 e più componenti), per la marginalità della loro presenza, non sono significativi.

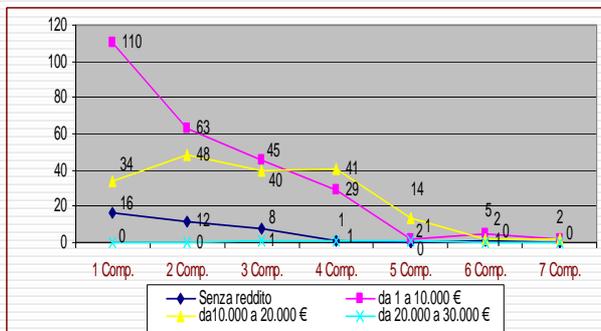
Dati relativi al nucleo familiare (composizione e reddito in funzione del nucleo)



26

La tabella riporta il reddito medio annuo in relazione ai componenti il nucleo familiare. Tranne il caso di un nucleo composto da 5 persone, avente per capo famiglia una donna, tutti gli altri 478 nuclei richiedenti hanno un reddito medio annuo inferiore a 15.000 €.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione e reddito)

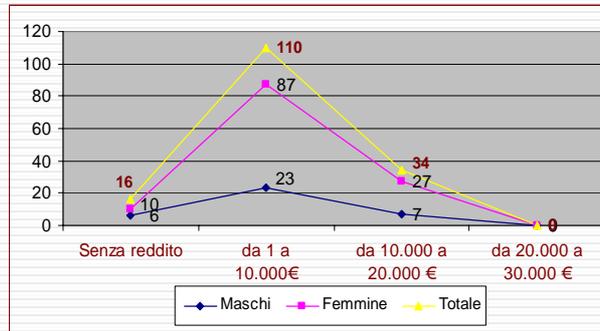


27

In relazione alla composizione del nucleo familiare, la tabella evidenzia che:

- la maggior parte delle famiglie (218) composte da 1, 2 e 3 persone hanno un reddito compreso fra 1 e 10.000 € e ben 110 (il 50,4%) sono le persone sole collocate in questa fascia di reddito;
- più ridotto è il numero delle famiglie con un reddito compreso fra i 10.000 € ed i 20.000 € che si attesta nella medesima misura nei vari nuclei familiari;
- complessivamente sono solo 4 le famiglie con 3, 4 e 5 persone che hanno un reddito compreso fra 20.000 € e 30.000 €;
- le famiglie senza reddito (36) sono concentrate nei nuclei formati da 1, 2 e 3 componenti.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione e reddito nucleo con 1 componente)

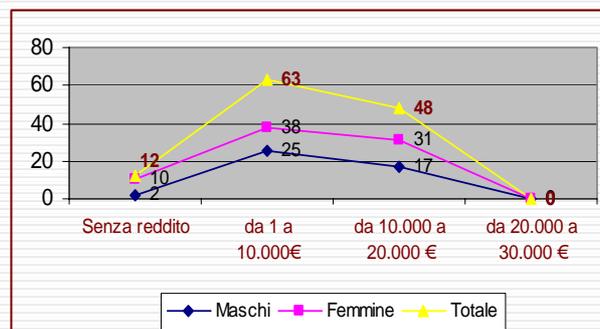


28

Dei 160 richiedenti soli:

- 16, pari al 10%, sono senza reddito;
- 110, pari al 69%, hanno un reddito inferiore a 10.000 € ; di questi ben 87 (il 79%) sono donne;
- 34, pari al 21%, hanno un reddito compreso fra i 10.000 € e 20.000 € ; di essi, le donne sono 27 (il 79%);
- nessuno possiede un reddito superiore a 20.000 €.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione e reddito nucleo con 2 componenti)



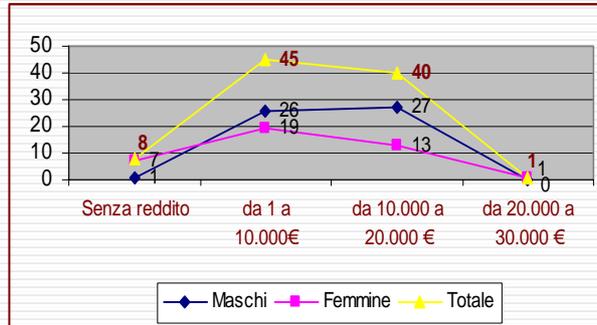
29

Dei 123 richiedenti che hanno un nucleo familiare composto da 2 persone:

- 12, pari al 10%, sono privi di reddito;
- 63, pari al 51%, hanno un reddito inferiore a 10.000 € e, di questi, 38 (il 60%) sono donne;
- 48, pari al 39%, hanno un reddito fra i 10.000 € e i 20.000 €, le donne sono 31 (il 65%);
- nessuno possiede un reddito superiore a 20.000 €.

Questa tabella e quella che precede confermano che fra i nuclei formati da 1 o 2 componenti quelli con disagio economico maggiore hanno per capo famiglia una donna.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione e reddito nucleo con 3 componenti)

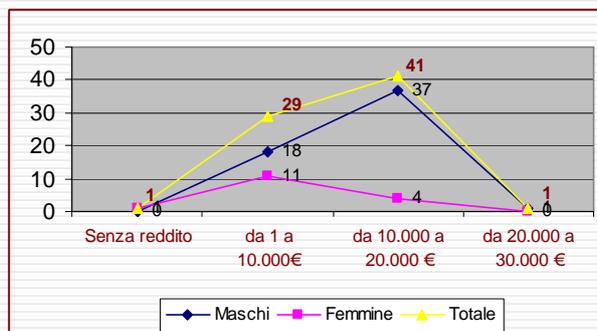


30

Dei 94 richiedenti che hanno un nucleo familiare composto da 3 persone:

- 8, pari al 9%, sono privi di reddito;
- 45, pari al 48%, hanno un reddito inferiore a 10.000 €, gli uomini sono 26 (il 58%) e le donne 19 (il 42%);
- 40, pari al 42%, hanno un reddito compreso fra 10.000 € e 20.000 €;
- solo 1 possiede un reddito superiore a 20.000 €.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione e reddito nucleo 4 componenti)

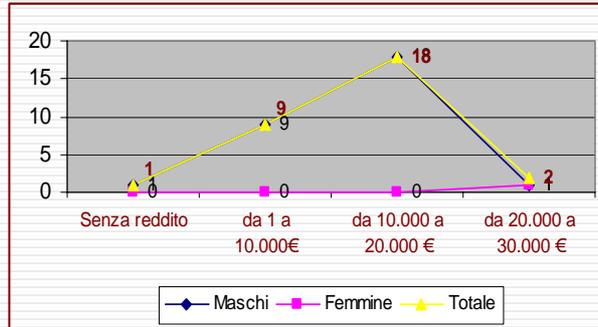


31

Dei 72 richiedenti che hanno un nucleo familiare composto da 4 persone:

- solo 1 è privo di reddito;
- 29, pari al 40%, hanno un reddito inferiore a 10.000 €;
- 41, pari al 57%, hanno un reddito compreso fra i 10.000 € e i 20.000 €;
- solo 1 ha un reddito superiore a 20.000 €.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione e reddito nucleo 5 e + componenti)

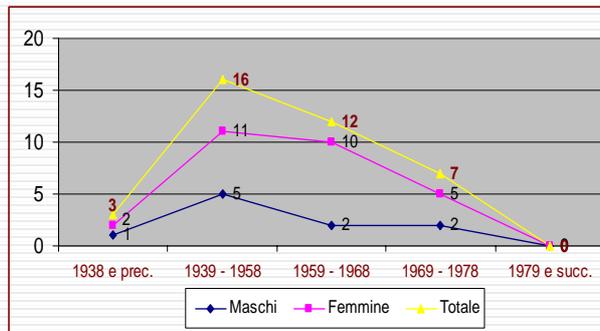


32

Dei 30 richiedenti che hanno un nucleo composto da 5 o più persone:

- 1 è privo di reddito;
- 9, pari al 30%, hanno un reddito inferiore a 10.000 €;
- 18, pari al 60%, hanno un reddito compreso fra i 10.000 € e i 20.000 €;
- 2, pari al 7%, hanno un reddito superiore a 20.000 €.

Dati relativi al nucleo familiare (reddito ed età: senza reddito)



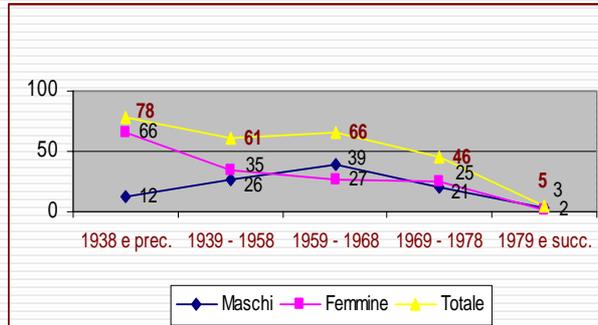
33

La presente tabella e quelle che seguono mettono in relazione l'ammontare dei redditi e l'età dei richiedenti.

I nuclei privi di reddito sono 38. La maggior parte di coloro che si trovano in questa condizione (16 nuclei pari al 42%) sono compresi nella fascia di età da 45 a 64 anni; 12 sono le persone senza reddito che hanno un'età fra 35 e 44 anni; 7 quelli fra 25 e 34 anni.

Dati relativi al nucleo familiare

(reddito ed età: da 1 a 10.000 €)



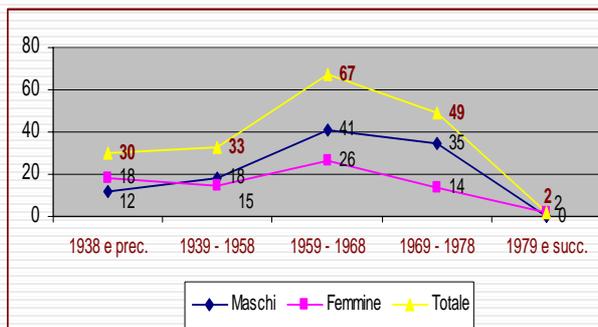
34

Dei 256 richiedenti che posseggono un reddito ricompreso entro i 10.000 € :

- 78, pari al 30%, sono ultrasessantacinquenni e rappresentano la maggioranza relativa;
- 61, pari al 24%, hanno fra i 45 ed i 64 anni;
- 66, pari al 26%, hanno fra 35 e 44 anni;
- 46, pari al 18%, hanno fra 25 e 34 anni;
- 5, pari al 2%, hanno meno di 25 anni.

Dati relativi al nucleo familiare

(reddito ed età: da 10.000 a 20.000 €)



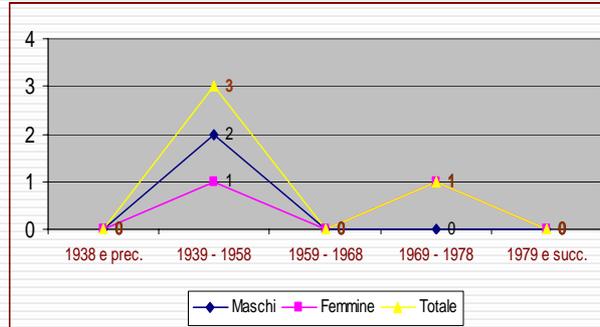
35

Dei 181 richiedenti che posseggono un reddito ricompreso fra i 10.000 € e i 20.000 €

- 30, pari al 17%, sono ultrasessantacinquenni;
- 33, pari al 18%, hanno fra i 45 ed i 64 anni;
- 67, pari al 37%, hanno fra i 35 ed i 44 anni e sono la maggioranza relativa;
- 49, pari al 27%, hanno fra i 25 ed i 34 anni;
- 2, pari all'1%, hanno meno di 25 anni.

Dati relativi al nucleo familiare

(reddito ed età: da 20.000 a 30.000 €)

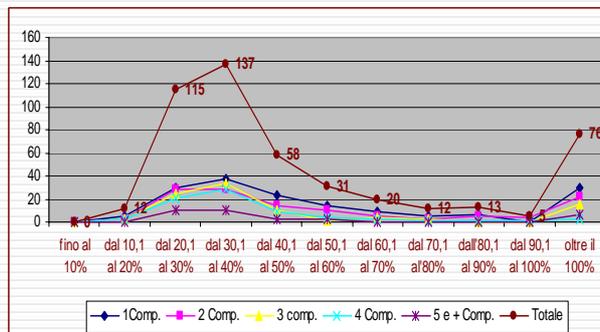


36

Sono solo 4 i richiedenti che hanno un reddito compreso fra i 20.000 € e i 30.000 €. Di questi, 3 hanno fra i 45 ed i 64 anni e 1 fra i 25 ed i 34 anni.

Incidenza del canone sul reddito

(in funzione del nucleo)



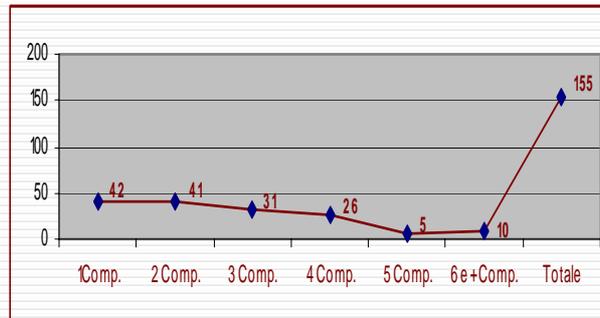
37

La tabella espone, in sintesi, l'incidenza del canone di locazione sul reddito delle famiglie in rapporto al numero delle persone che le compongono. Si osserva che:

- sulla maggior parte delle famiglie (310 su 479, pari al 65%), il canone grava fra il 20% ed il 50% del reddito;
- 81, pari al 17%, sono le famiglie che devono sostenere un affitto che incide fra il 50,1% ed il 100% del reddito;
- per 76 famiglie, pari al 16%, il canone è superiore al reddito del nucleo; in questa situazione si trovano ben 30 persone sole e 22 nuclei formati da 2 componenti.

Reddito – canone/ componenti

(fino a 1.555,00 €)



38

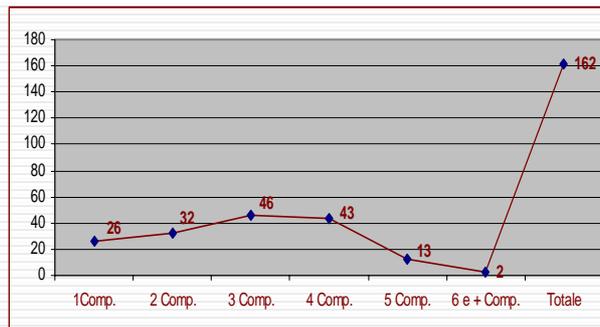
Oltre all'incidenza del canone annuo di locazione sul reddito annuo imponibile complessivo del nucleo familiare, fra i parametri previsti dal Bando di concorso per l'attribuzione dei punteggi vi è anche quello riferito alla disponibilità economica annua pro-capite dei componenti le famiglie al netto del canone di locazione.

Dall'esame della presente tabella e di quelle che seguono, si rileva che dopo aver pagato l'affitto:

- a 155 famiglie di richiedenti rimane una disponibilità economica annua inferiore a 1.555,00 € a persona;

Reddito – canone/ componenti

(da 1.555,01 € a 3.100,00 €)

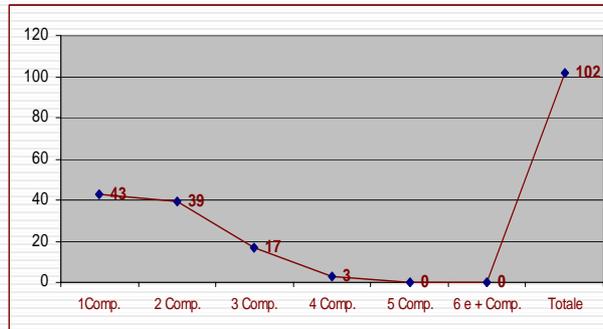


39

- a 162 famiglie rimane una disponibilità economica annua fra i 1.555,01 € e i 3.100,00 € a persona;

Reddito – canone/ componenti

(da 3.100,01 € a 5.165,00 €)

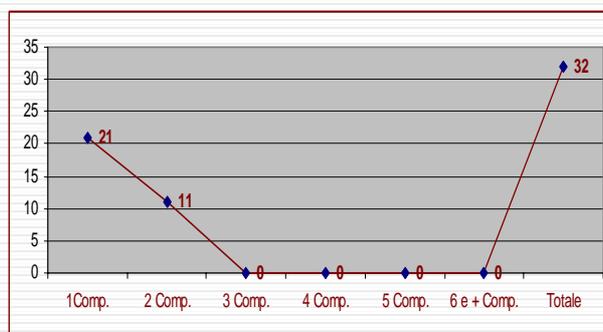


40

- a 102 famiglie rimane una disponibilità economica annua fra i 3.100,01 € e i 5.165,00 € a persona;

Reddito – canone/ componenti

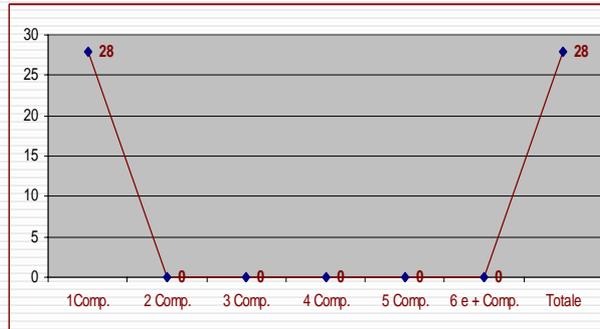
(da 5.165,01 € a 7.750,00 €)



41

- a 32 famiglie rimane una disponibilità economica annua fra i 5.165,01 € e i 7.750,00 € a persona;

Reddito – canone/ componenti (oltre 7.750,00 €)



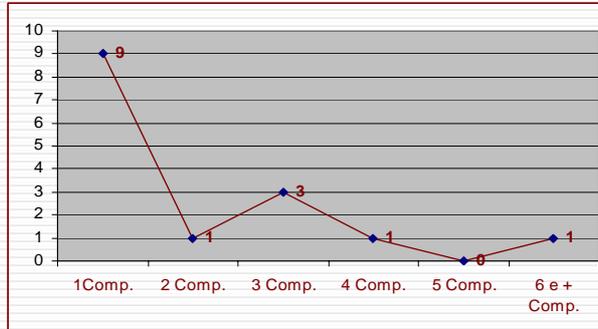
42

- solo a 28 famiglie rimane una disponibilità economica annua superiore a 7.750,00 € a persona.

Quanto sopra esposto conferma la presenza di indicatori di un forte disagio economico in cui si trovano coloro che hanno presentato domanda per ottenere i contributi del Fondo per le locazioni.

Tale affermazione trova ulteriore convalida se si raffrontano questi dati con quelli forniti dall'ISTAT relativamente alla povertà, il quale nel 2002 ha quantificato la spesa media mensile pro-capite in 823,45 €, pari a 9.881,40 € all'anno: tale valore costituisce la linea di "povertà relativa" per una famiglia di 2 componenti.

Situazione alloggiativa (alloggio fino a 39,99 mq)

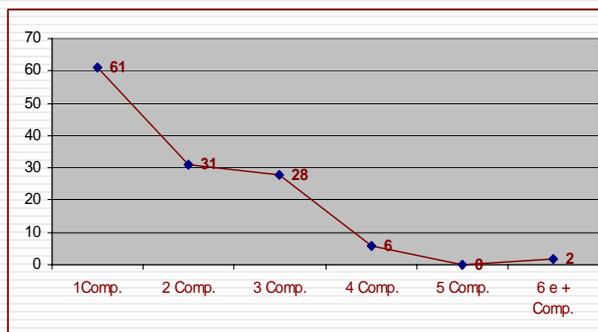


43

Su 366 domande, delle 479 collocate nelle graduatorie delle Fasce A + B, è stato possibile rilevare la metratura degli alloggi in uso. In relazione alla nozione di alloggio adeguato, contenuta nell'art. 2 della l.r. 4 settembre 1995, n. 39, si osserva che:

- i richiedenti che occupano alloggi aventi superfici fino a 39,99 mq. sono 15; 6 di questi vivono in una abitazione non adeguata al numero dei componenti la famiglia;

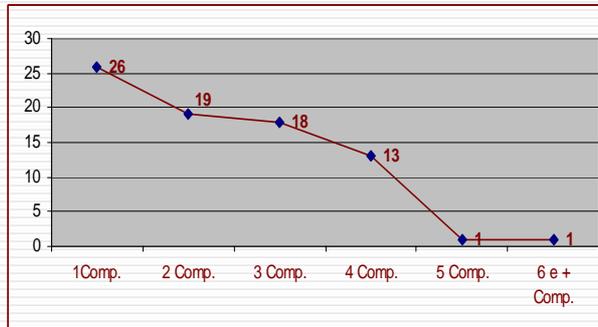
Situazione alloggiativa (alloggio da 40,00 a 59,99 mq)



44

- i richiedenti che occupano alloggi aventi superfici da 40 a 59,99 mq. sono 128; 36 di questi vivono in una abitazione non adeguata al numero dei componenti la famiglia;

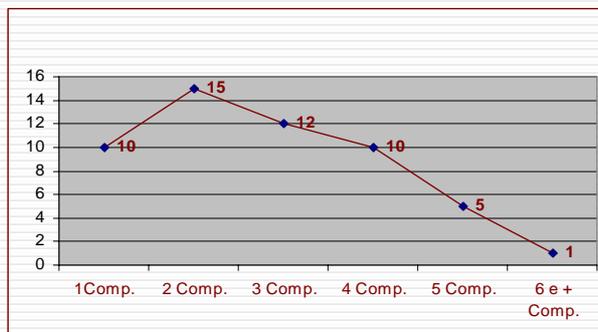
Situazione alloggiativa (alloggio da 60,00 mq a 69,99 mq)



45

- i richiedenti che occupano alloggi aventi superfici da 60 a 69,99 mq. sono 78; 15 di questi vivono in una abitazione non adeguata al numero dei componenti la famiglia;

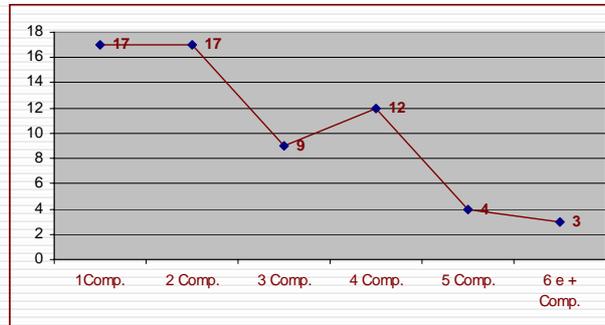
Situazione alloggiativa (alloggio da 70,00 mq a 79,99 mq)



46

- i richiedenti che occupano alloggi aventi superfici da 70 a 79,99 mq. sono 53; 6 di questi vivono in una abitazione non adeguata al numero dei componenti la famiglia;

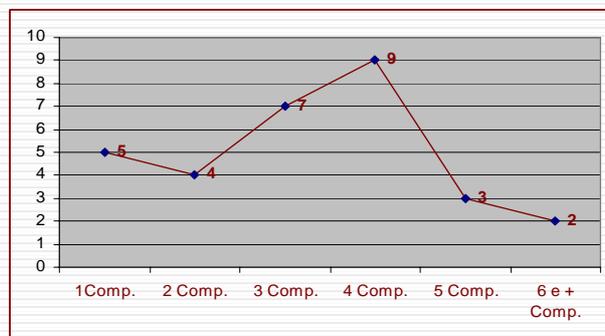
Situazione alloggiativa (alloggio da 80,00 mq a 94,99 mq)



47

- i richiedenti che occupano alloggi aventi superfici da 80 a 94,99 mq. sono 62; 3 di questi vivono in una abitazione non adeguata al numero dei componenti la famiglia;

Situazione alloggiativa (alloggio da oltre 95,00 mq)



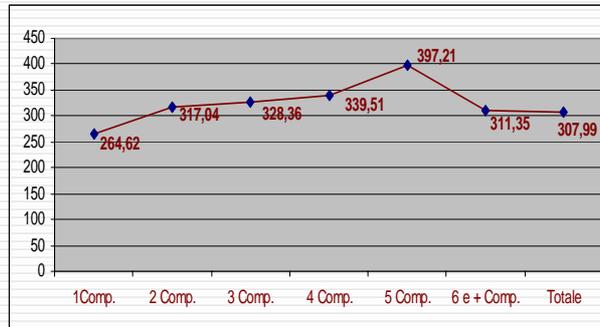
48

- i richiedenti che occupano alloggi aventi superfici di oltre 95 mq. sono 30 e tutte le abitazioni risultano adeguate al numero dei componenti la famiglia.

In sintesi, si osserva che su 366 richiedenti:

- 300, pari all'82%, abitano in un alloggio adeguato;
- 66, pari al 18%, abitano in un alloggio non adeguato.

Situazione alloggiativa (canone medio mensile in €)



49

Un altro dato significativo rilevato dalle domande è quello dell'importo del canone medio pagato mensilmente nell'anno 2002 dai 479 richiedenti il contributo del Fondo per le locazioni.

Dall'esame della tabella si ricava che:

- il canone medio mensile degli alloggi occupati da nuclei composti:
 - da 1 persona ammonta a € 264,62;
 - da 2 persone ammonta a € 317,04;
 - da 3 persone ammonta a € 328,36;
 - da 4 persone ammonta a € 339,51;
 - da 5 persone ammonta a € 397,21;
 - da 6 e + persone ammonta a € 311,35;
- il canone medio mensile generale è pari a € 307,99.

Tenuto conto che il valore del canone medio nazionale elaborato dall'ISTAT, aggiornato al 1/1/2002, ammonta a € 253,63, si osserva che il canone medio degli alloggi di cui al presente rapporto regionale supera quello nazionale di oltre il 21%, il che dimostra la sussistenza di un "caro-affitti" che grava fortemente sulle famiglie a basso reddito.

Fascia A

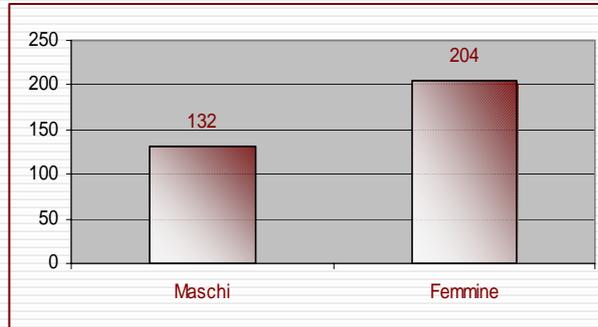
- Domande di accesso al Fondo per il sostegno alla locazione

Fondo anno 2002

Bando anno 2003

Dati relativi al richiedente

(sesso)



1

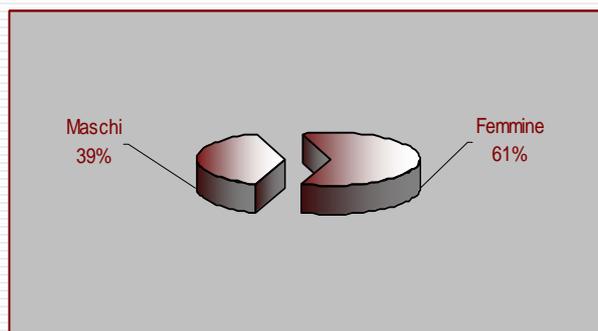
La tabella riassume il numero delle domande presenti nella Fascia A (336 in totale) facendo riferimento al sesso del richiedente.

Come si può osservare, le richieste presentate dai nuclei che hanno come capo famiglia una donna prevalgono in modo ancora più netto rispetto all'insieme delle due Fasce di appartenenza (la Fascia A + la Fascia B).

Tenendo presente che la Fascia A è quella a reddito più basso (non superiore a € 10.209,90), è facile comprendere come "l'essere donna" costituisca un elemento di forte discriminazione economica, al quale, come vedremo, si accompagnano tutta una serie di altri condizionamenti negativi.

Dati relativi al richiedente

(sesso)

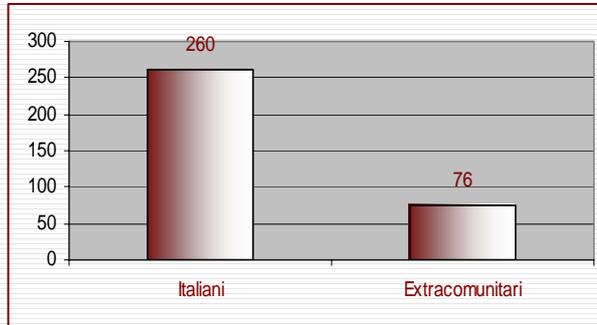


2

In termini percentuali, il numero delle donne comprese nella Fascia A supera quello degli uomini di 22 punti.

E' un dato che deve fare riflettere specie se si pensa che nella popolazione valdostana le famiglie che hanno come referente un maschio costituiscono il 70% dell'insieme.

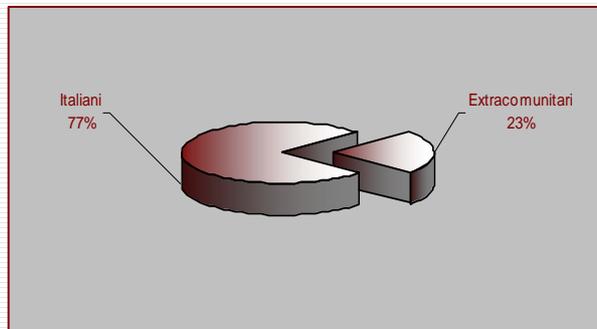
Dati relativi al richiedente (cittadinanza)



3

Molte delle domande ricomprese nella Fascia A (76 su 336) appartengono ad Extracomunitari. Poiché l'insieme dei nuclei di Extracomunitari (Fascia A + Fascia B) sono in tutto 105, è facile rilevare che la gran parte di essi (il 72%) è collocato in questa Fascia.

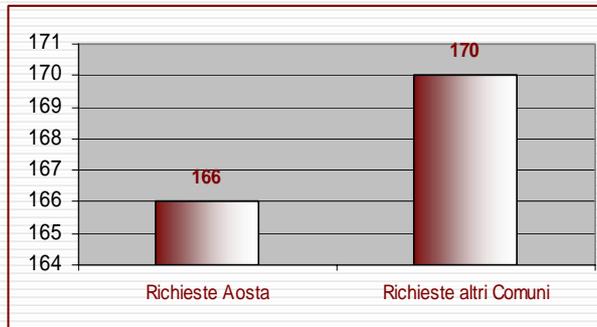
Dati relativi al richiedente (cittadinanza)



4

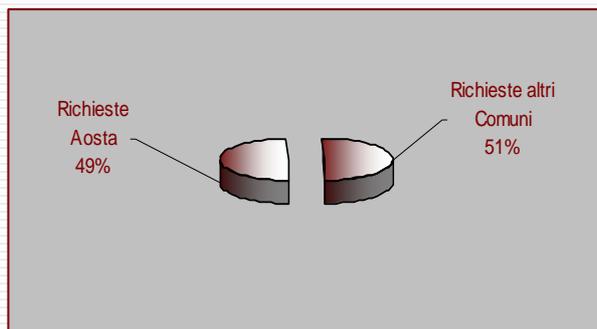
In termini relativi, i nuclei familiari costituiti da cittadini Extracomunitari rappresentano il 23% delle domande collocate nella Fascia A. Di essi, 24 (il 31,5%) risiedono ad Aosta.

Comuni interessati



7

Comuni interessati



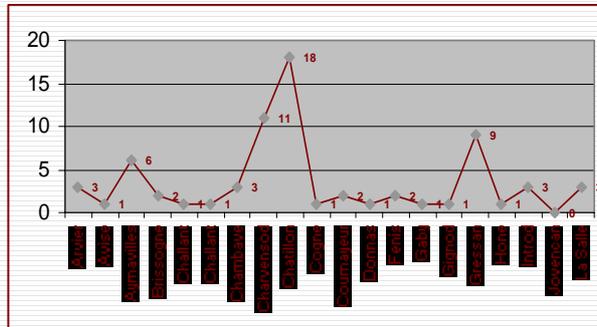
8

Le tabelle sottolineano, in termini assoluti e relativi, la collocazione territoriale delle domande comprese nella Fascia A.

Come si può osservare:

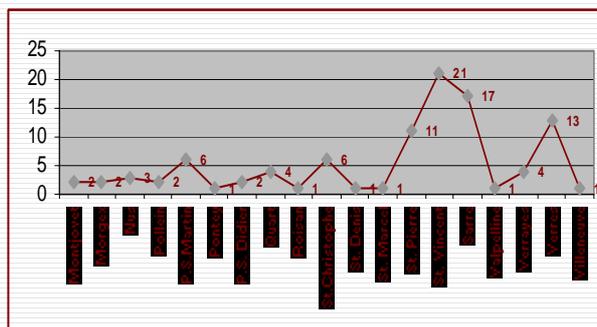
- 166 richieste, pari a 49%, provengono da nuclei familiari che hanno la loro residenza ad Aosta;
- 170, pari al 51%, da residenti nei restanti Comuni della Valle.

Comuni interessati



9

Comuni interessati



10

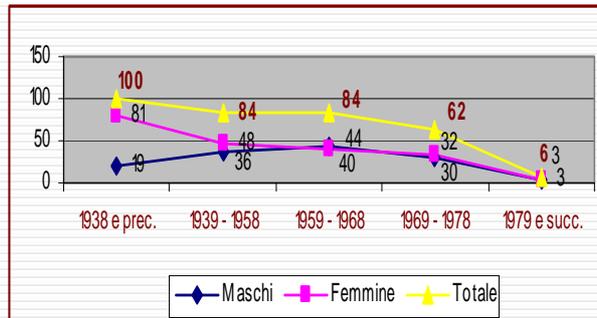
Le tabelle fotografano il numero delle domande della Fascia A provenienti dai vari Comuni di residenza, ad esclusione di quello di Aosta.

I Comuni con il maggior numero di richieste sono 7: Saint Vincent (21), Chatillon (18), Sarre (17), Verres (13), Charvensod e Saint Pierre (11) e Gressan (9).

Le domande provenienti da questi Comuni (100) rappresentano il 59% delle richieste (170).

Dati relativi al richiedente

(età)



11

La tabella descrive in modo analitico il dato relativo all'età dei richiedenti.

Infatti, i vari nuclei familiari vengono distinti non solo in base all'età del capofamiglia, ma anche a seconda del sesso del referente.

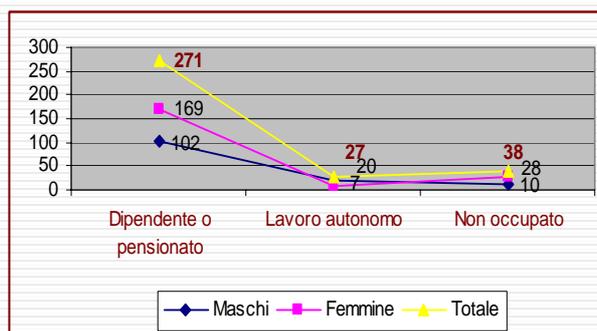
Come si può osservare, le curve che caratterizzano le varie fasce d'età hanno un andamento diverso a seconda che il capo famiglia sia una donna od un uomo.

La presenza femminile è, infatti, particolarmente alta dove l'età è più avanzata, mentre nelle famiglie più giovani il numero dei referenti è abbastanza uguale nei due sessi.

In particolare su 100 nuclei familiari il cui referente ha più di 65 anni, ben 81 sono guidati da una donna.

Dati relativi al richiedente

(attività lavorativa)



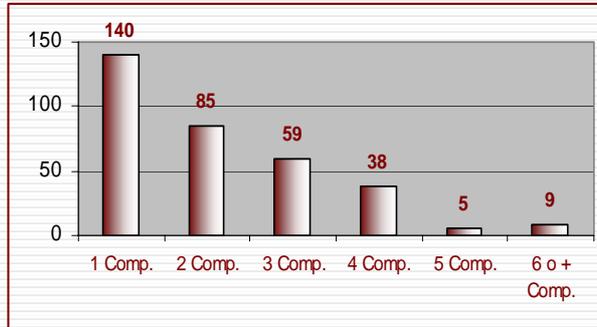
12

I dati sopra riportati si spostano, sia pure in minima percentuale, dal quadro generale.

La fascia più consistente dei richiedenti (271), costituita da pensionati e/o lavoratori dipendenti, passa dall'85% all'81%.

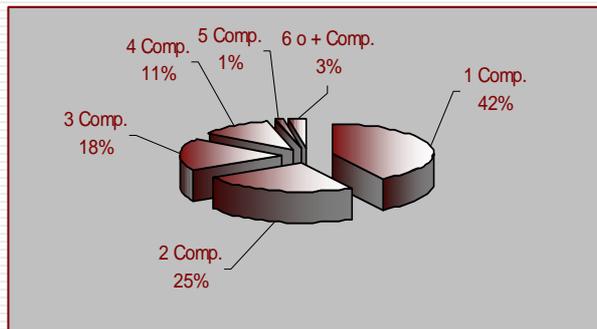
I lavoratori dipendenti aumentano di un punto, passando all'8%; mentre i nuclei nei quali il capo famiglia è privo di occupazione salgono dall'8% all'11%.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione)



13

Dati relativi al nucleo familiare (composizione)



14

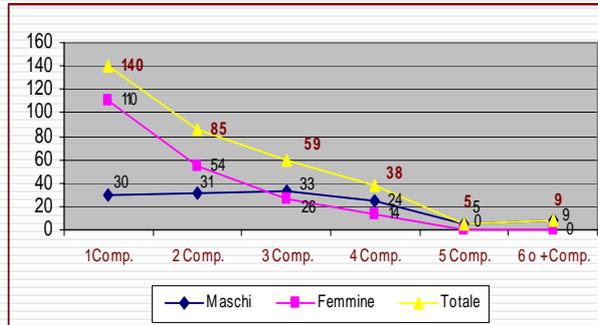
La composizione numerica dei nuclei familiari, come si può ricavare dalle tabelle sopra riportate, ha un andamento decrescente abbastanza regolare.

Rispetto alla situazione generale, i piccoli nuclei diventano più numerosi.

Infatti, le famiglie costituite da un massimo di 3 componenti passano dal 79% all'85% dei richiedenti.

Un fenomeno che rispecchia, in modo ancora più marcato, quello della totalità della popolazione valdostana, dove, come già evidenziato, le famiglie formate da un massimo di 3 persone corrispondono all'83% del totale dei nuclei complessivi.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione)



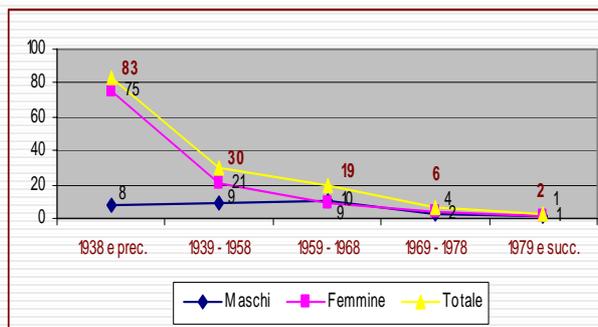
15

La tabella mette in relazione il sesso del soggetto richiedente con la composizione del nucleo familiare di cui è referente.

Si può osservare come le donne costituiscono la presenza più elevata nei nuclei formati da 1 o 2 componenti.

Poi, man mano che la famiglia diventa più numerosa, il responsabile del nucleo tende ad essere un uomo.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione ed età: richiedente solo)



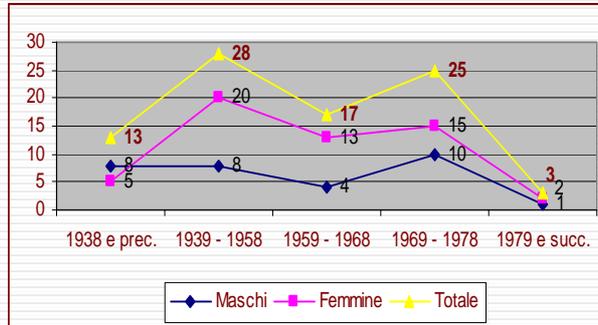
16

Nella Fascia A, il 79% dei nuclei formati da 1 solo componente sono costituiti da donne. Particolarmente significativo è il fatto che ben 75 di esse, e cioè il 90%, ha più di 65 anni.

Ecco, dunque, due altri elementi di debolezza, che si aggiungono al disagio economico: il vivere soli e l'età avanzata.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: 2 componenti)



17

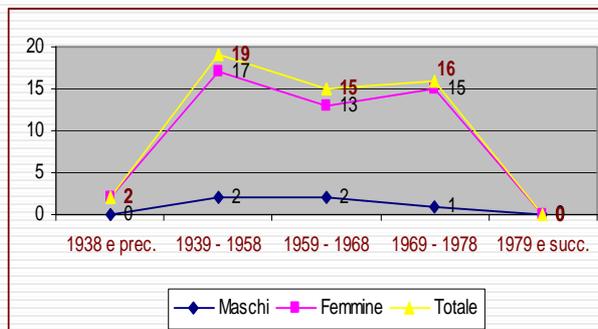
La tipologia dei nuclei formati da 2 componenti, presente nella Fascia A, si discosta poco da quella di carattere generale.

Infatti, anche in questa situazione specifica, si può notare che, in genere, il referente è quasi sempre una donna.

Dalle tabelle che seguono si capirà il perché di tale situazione.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: richiedente + figlio)



18

In questa Fascia i nuclei familiari costituiti da 2 componenti sono in totale 85.

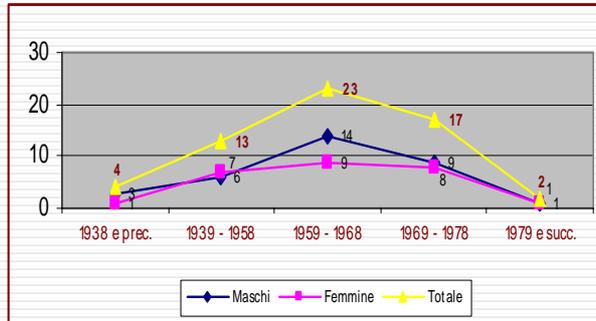
Di essi, 52 (pari al 61%) sono costituiti da un genitore + figlio.

E' facile rilevare che, in questa situazione, il genitore che si fa carico del figlio è, quasi sempre, la donna; infatti, su 52 casi, le donne referenti sono 47 (il 90%).

Ecco, dunque, un altro elemento che sottolinea la condizione femminile: la cura parentale.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: 3 componenti)



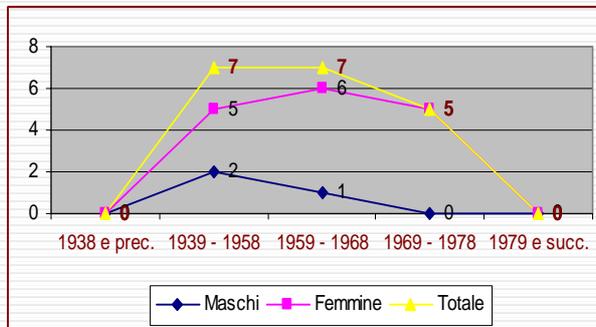
19

Nei nuclei formati da 3 componenti, specie nelle famiglie più giovani, il referente è, in prevalenza, un uomo .

Quando, però, come abbiamo già osservato prendendo in considerazione i dati complessivi, la famiglia è costituita da un solo genitore è la donna che si fa carico dei figli.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: richiedente con 2 figli)

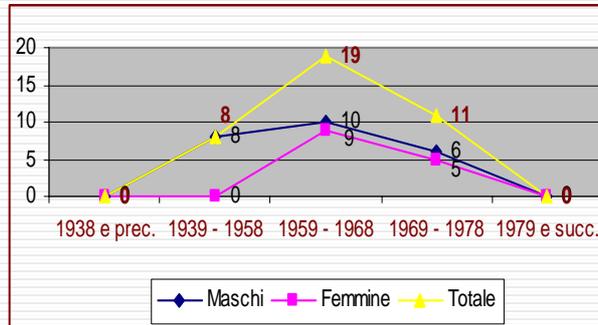


20

La tabella evidenzia che, nell'ambito dei nuclei formati da 3 persone, le famiglie composte da 1 genitore con 2 figli sono complessivamente 19, pari al 32% della categoria, e di queste 16 (l'84%) hanno per referente una donna.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: 4 componenti)



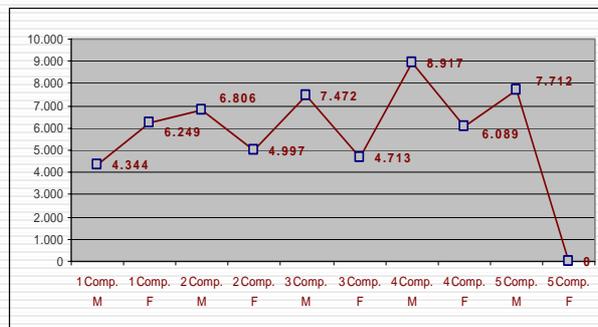
21

Prendendo in esame solo la Fascia A non si osservano grandi differenze rispetto alla situazione generale. Non esistono genitori molto vecchi e molto giovani.

I dati riferiti ai nuclei di più ampie dimensioni (5 e più componenti), per la marginalità della loro presenza, non sono significativi.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione e reddito)

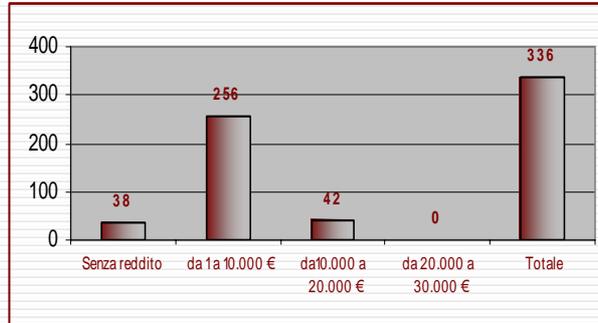


22

La tabella riporta il reddito medio annuo in relazione ai componenti il nucleo familiare. Tranne la situazione dei nuclei formati da un solo componente, il reddito delle donne è sempre inferiore a quello degli uomini.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione e reddito: fasce reddituali)



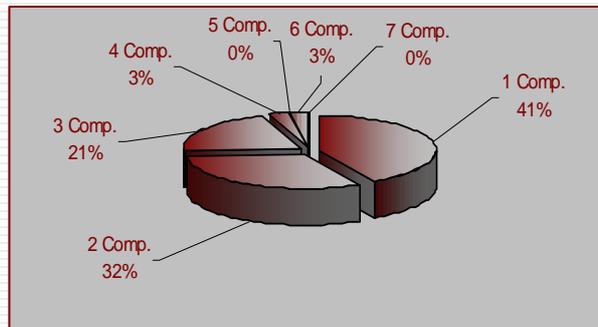
23

In relazione alla composizione del nucleo familiare, la tabella evidenzia che:

- 38 famiglie, pari al 11,5% sono prive di reddito;
- 256 famiglie, pari al 76%, hanno un reddito compreso fra 1 e 10.000 €;
- 42 famiglie, pari al 12,5%, hanno un reddito compreso fra i 10.000 € ed i 20.000 €;
- non ci sono nuclei con un reddito compreso fra 20.000 € e 30.000 €;

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione e reddito: senza reddito)



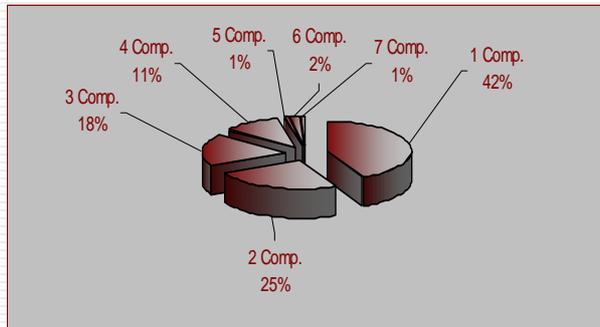
24

La tabella evidenzia che nella Fascia A, per quanto concerne il rapporto fra composizione del nucleo familiare ed il reddito, si ha la seguente situazione:

Sono privi di reddito:

- il 41% dei nuclei con 1 solo componente;
- il 32% dei nuclei con 2 componenti;
- il 21% dei nuclei con 3 componenti;
- il 3% dei nuclei con 4 componenti;
- il 3% dei nuclei con 5 e + componenti.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione e reddito: da 1 a 10.000 €)

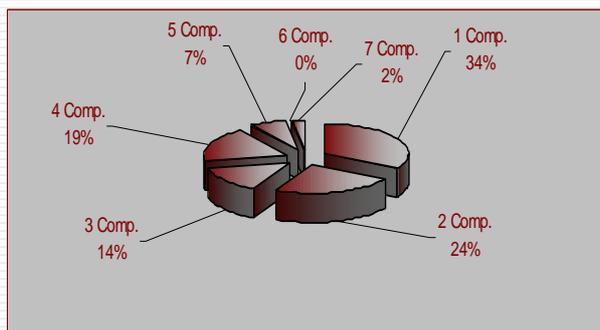


25

La tabella evidenzia che nella Fascia A hanno un reddito inferiore a 10.000 €:

- il 42% dei nuclei con 1 solo componente;
- il 25% dei nuclei con 2 componenti;
- il 18% dei nuclei con 3 componenti;
- l' 11% dei nuclei con 4 componenti;
- il 4% dei nuclei con 5 e + componenti.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione e reddito: da 10.000 a 20.000 €)



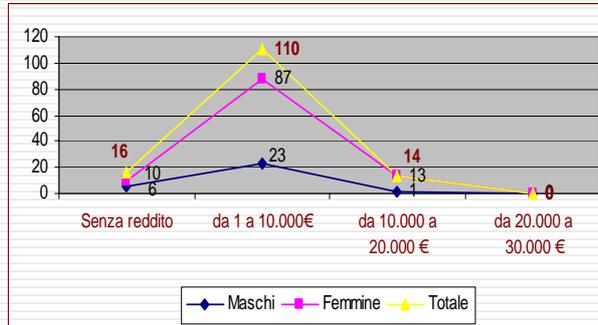
26

La tabella evidenzia che nella Fascia A hanno un reddito compreso fra 10.000 € 20.000 €:

- il 34% dei nuclei con 1 solo componente;
- il 24% dei nuclei con 2 componenti;
- il 14% dei nuclei con 3 componenti;
- il 19% dei nuclei con 4 componenti;
- il 9% dei nuclei con 5 e + componenti.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione e reddito: 1 componente)



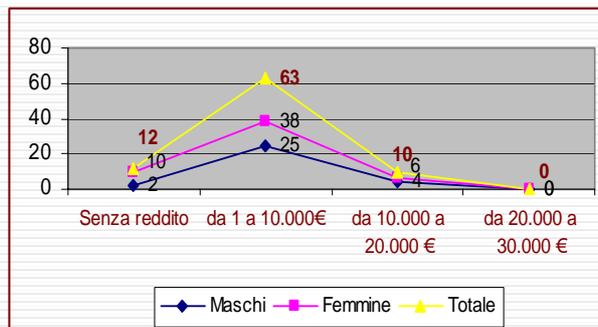
27

Dei 140 richiedenti soli, di cui le donne (110) costituiscono il 79%:

- 16, pari al 11%, sono senza reddito;
- 110, pari al 79%, hanno un reddito inferiore a 10.000 € ; di questi, ben 87 (il 79%) sono donne;
- 14, pari al 10%, hanno un reddito compreso fra i 10.000 € e 20.000 € ; di essi, le donne sono 13 (il 93%);
- nessuno possiede un reddito superiore a 20.000 €

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione e reddito: 2 componenti)



28

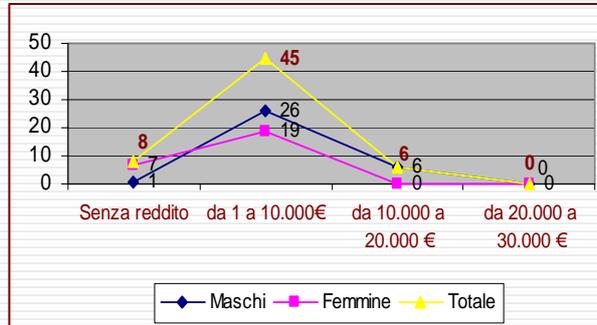
Degli 85 richiedenti che hanno un nucleo familiare composto da 2 persone, 54, pari al 64% sono donne. In particolare:

- 12, pari al 14%, sono privi di reddito;
- 63, pari al 74%, hanno un reddito inferiore a 10.000 €, e di queste 38 (il 60%) sono donne;
- 10, pari al 12%, hanno un reddito compreso fra 10.000 € e 20.000 €;
- nessuno possiede un reddito superiore a 20.000 €

Questa tabella e quella che precede confermano che fra i nuclei formati da 1 o 2 componenti quelli con disagio economico maggiore hanno per capo famiglia una donna.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione e reddito: 3 componenti)



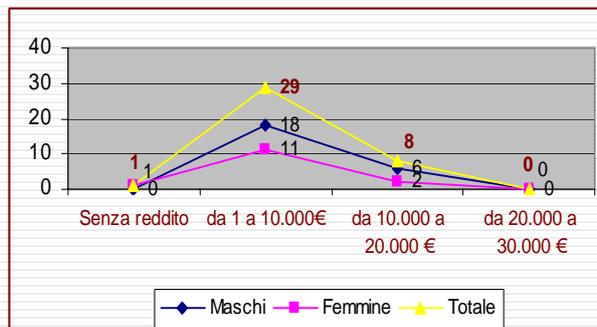
29

Dei 59 richiedenti che hanno un nucleo familiare composto da 3 persone, 26, pari al 44%, sono donne. In particolare:

- 8, pari al 14%, sono privi di reddito;
- 45, pari al 76%, hanno un reddito inferiore a 10.000 €;
- 6, pari al 10%, hanno un reddito compreso fra 10.000 € e 20.000 €;
- nessuno possiede un reddito superiore a 20.000 €.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione e reddito: 4 componenti)



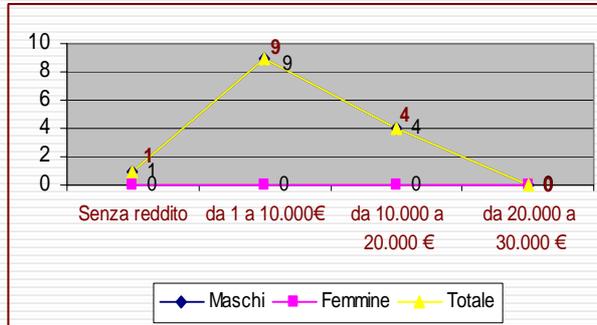
30

Dei 38 richiedenti che hanno un nucleo familiare composto da 4 persone, 14, pari al 37%, sono donne. In particolare:

- 1, pari al 3%, è privo di reddito;
- 29, pari al 76%, hanno un reddito inferiore a 10.000 €;
- 8, pari al 21%, hanno un reddito compreso fra 10.000 € e 20.000 €;
- nessuno possiede un reddito superiore a 20.000 €.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione e reddito: 5 e + componenti)



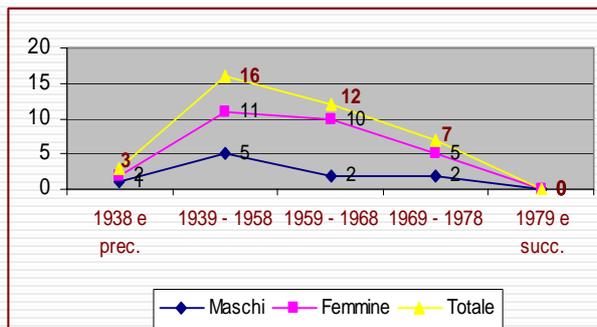
31

Nessuno dei 14 nuclei familiari composto da 5 e + persone ha come richiedente una donna. In particolare:

- 1, pari al 7%, è privo di reddito;
- 9, pari al 64%, hanno un reddito inferiore a 10.000 €;
- 4, pari al 29%, hanno un reddito compreso fra 10.000 € e 20.000 €;
- nessuno possiede un reddito superiore a 20.000 €.

Dati relativi al nucleo familiare

(reddito ed età: senza reddito)



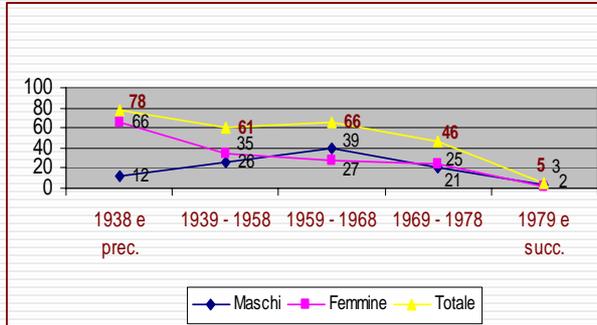
32

Per quanto concerne il rapporto reddito – età, risultano privi di reddito 38 richiedenti: 10 maschi e 28 donne (il 74%). In particolare si ha la seguente situazione:

- 3 ultra 65enni, pari all'8%;
- 16 richiedenti da 45 a 64 anni, pari al 42%;
- 12 richiedenti da 35 a 44 anni, pari al 32%;
- 7 richiedenti da 25 a 34 anni, pari al 18%;
- nessun richiedente con meno di 25 anni.

Dati relativi al nucleo familiare

(reddito ed età: da 1 a 10.000 €)



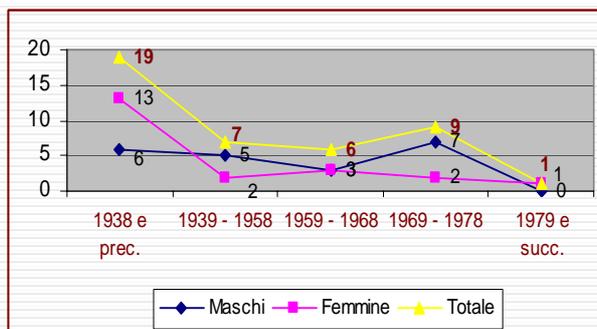
33

Dei 256 richiedenti che posseggono un reddito ricompreso entro i 10.000 €

- 78, pari al 30%, sono ultrasessantacinquenni e rappresentano la maggioranza relativa;
- 61, pari al 24%, hanno fra i 45 ed i 64 anni;
- 66, pari al 26%, hanno fra 35 e 44 anni;
- 46, pari al 18%, hanno fra 25 e 34 anni;
- 5, pari al 2%, hanno meno di 25 anni.

Dati relativi al nucleo familiare

(reddito ed età: da 10.000 a 20.000 €)



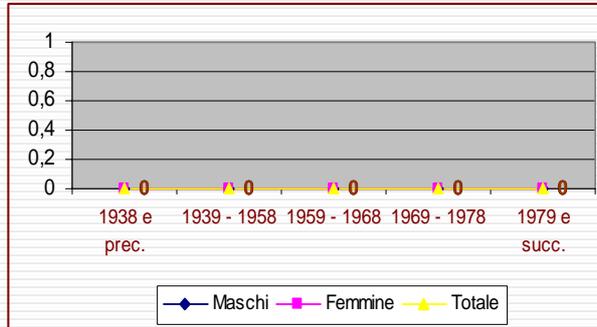
34

Con un reddito compreso fra 10.000 € e 20.000 € risultano 42 richiedenti: 21 maschi e 21 donne. In particolare si ha la seguente situazione:

- 19 ultra 65enni, pari al 45%;
- 7 richiedenti da 45 a 64 anni, pari al 17%;
- 6 richiedenti da 35 a 44 anni, pari al 14%;
- 9 richiedenti da 25 a 34 anni, pari al 22%;
- 1 richiedente con meno di 25 anni, pari al 2%.

Dati relativi al nucleo familiare

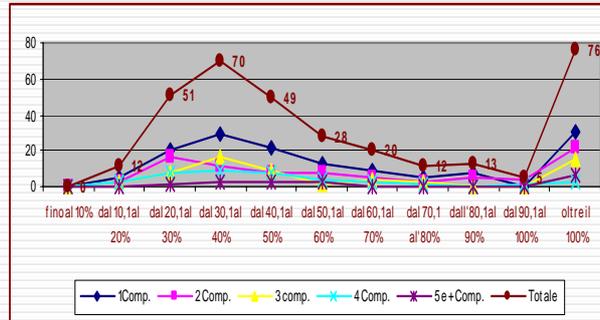
(reddito ed età : da 20.000 a 30.000 €)



35

Nella Fascia A non risultano richiedenti con un reddito superiore a 20.000 €.

Incidenza del canone sul reddito in funzione del nucleo



36

Per quanto concerne l'incidenza del canone sul reddito si verifica quanto segue:

- fino al 10% 0 richiedenti
- dal 10,01 al 20% 12 richiedenti
- dal 20,01 al 30% 51 richiedenti
- dal 30,01 al 40% 70 richiedenti
- dal 40,01 al 50% 49 richiedenti
- dal 50,01 al 60% 28 richiedenti
- dal 60,01 al 70% 20 richiedenti
- dal 70,01 all'80% 12 richiedenti
- dall'80,01 al 90% 13 richiedenti
- dal 90,01 al 100% 5 richiedenti
- oltre il 100% 76 richiedenti

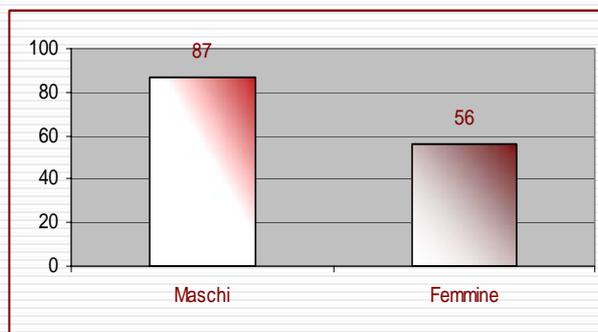
Fascia B

- Domande di accesso al Fondo per il sostegno alla locazione

Fondo anno 2002

Bando anno 2003

Dati relativi al richiedente (sesso)



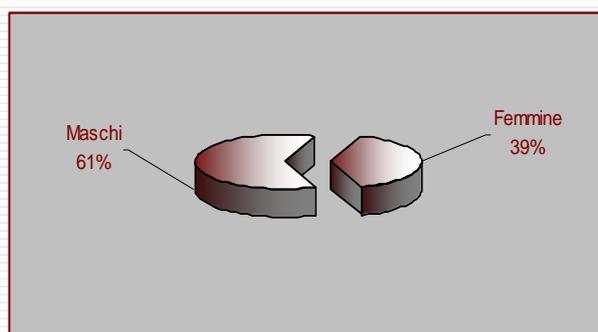
1

La tabella riassume il numero delle domande presenti nella Fascia B (143 in totale) facendo riferimento al sesso del richiedente.

Come si può osservare, le richieste presentate dai nuclei che hanno come capo famiglia una donna non sono più prevalenti, giacché sono solo 56, passando dal 61% al 39%.

Tenendo presente che la Fascia B è quella a reddito più elevato, il fatto che le donne siano diminuite numericamente rende ancora più evidente la loro debolezza economica.

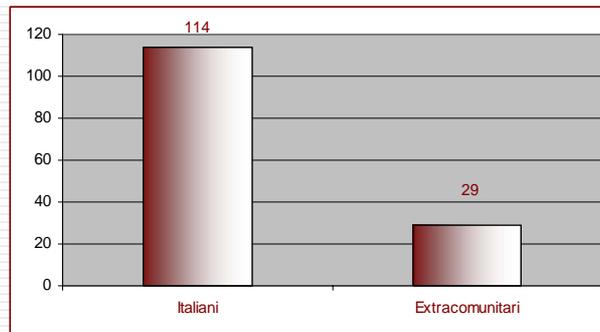
Dati relativi al richiedente (sesso)



2

In termini percentuali, il numero delle donne comprese nella Fascia B è inferiore a quello degli uomini di 22 punti.

Dati relativi al richiedente (cittadinanza)

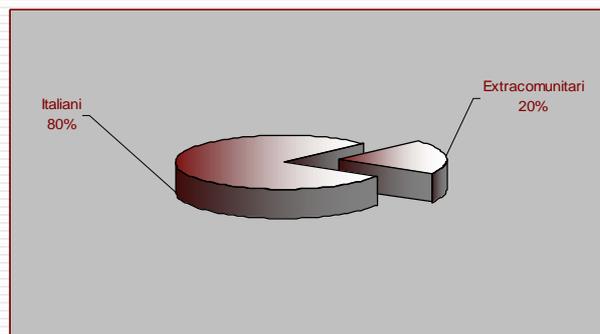


3

Le domande di Extracomunitari che appartengono a questa Fascia (29 su 143) risultano sensibilmente ridotte.

Poiché l'insieme dei nuclei di Extracomunitari (Fascia A + Fascia B) sono in tutto 105, è facile rilevare che solo il 28% di essi è collocato in questa Fascia.

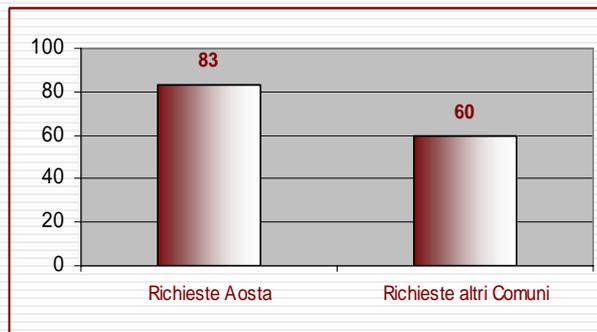
Dati relativi al richiedente (cittadinanza)



4

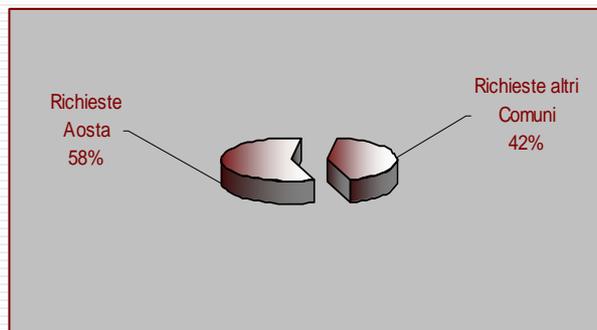
In termini relativi, i nuclei familiari costituiti da cittadini Extracomunitari rappresentano il 20% delle domande collocate nella Fascia B: 3 punti in meno rispetto alla Fascia A. Di essi, 14 (il 10%) risiedono ad Aosta.

Comuni interessati



7

Comuni interessati



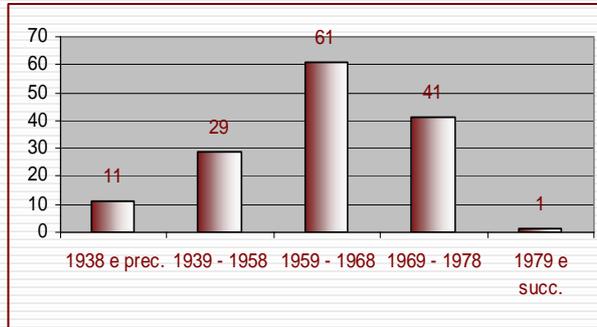
8

Le tabelle sottolineano, in termini assoluti e relativi, la collocazione territoriale delle domande comprese nella Fascia B.

Come si può osservare:

- 83 richieste, pari a 58%, provengono da nuclei familiari che hanno la loro residenza ad Aosta;
- 60, pari al 42%, da residenti nei restanti Comuni della Valle.

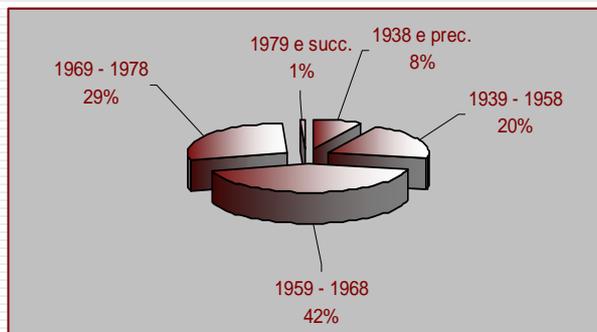
Dati relativi al richiedente (età)



11

La tabella evidenzia un andamento abbastanza regolare delle varie fasce di età. Ai lati si collocano i nuclei più anziani e quelli in età più giovanile, presenti in misura numerica relativamente bassa; al centro i nati nel periodo compreso fra il 1939 ed il 1978.

Dati relativi al richiedente (età)

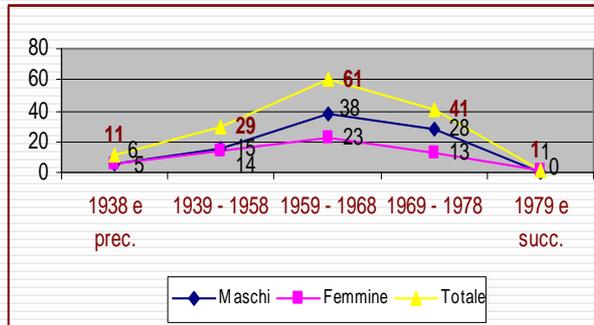


12

La tabella evidenzia che, prendendo a riferimento l'età dei richiedenti:

- la maggioranza dei capi famiglia (il 42%) ha fra i 35 ed i 44 anni;
- il 29% ha fra i 25 ed i 34 anni;
- il 20% ha fra i 45 ed i 64 anni;
- l' 8% ha più di 65 anni;
- solo l'1% ha meno di 25 anni.

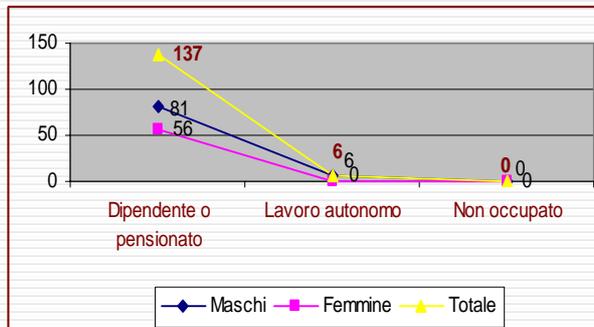
Dati relativi al richiedente (età)



13

Le curve che rappresentano il numero dei richiedenti in relazione all'età e al sesso hanno un andamento abbastanza regolare e evidenziano che, specie nei nuclei più anziani, non c'è più una forte differenza numerica fra il numero degli uomini e quello delle donne. Si nota chiaramente il prevalere dei maschi nelle famiglie più giovani.

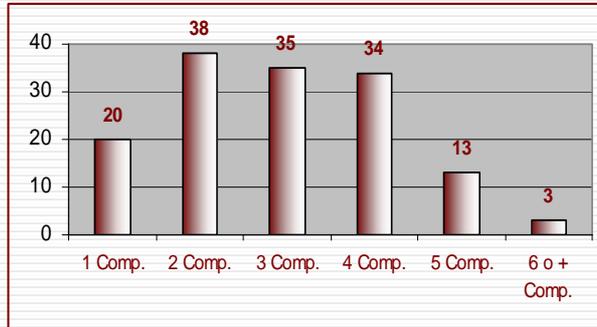
Dati relativi al richiedente (attività lavorativa)



14

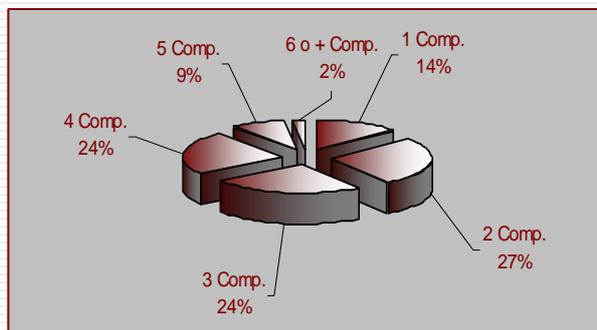
I dati sopra riportati si discostano dal quadro generale. La fascia più consistente dei richiedenti (137), costituita da pensionati e/o lavoratori dipendenti, passa dall' 85% al 96%. I lavoratori autonomi rappresentano il 4%; Non ci sono nuclei nei quali il capo famiglia è privo di occupazione.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione)



15

Dati relativi al nucleo familiare (composizione)

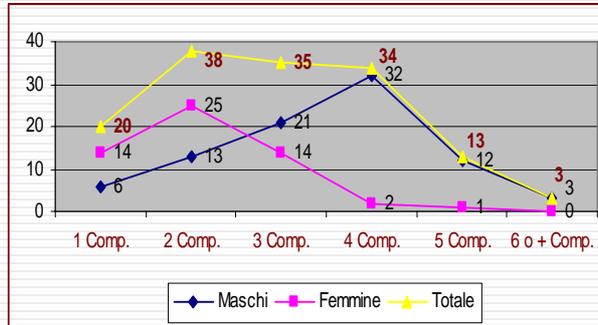


16

La composizione numerica dei nuclei familiari ha un andamento che si discosta decisamente dal quadro complessivo.

Infatti, si nota una "curva di Gauss" abbastanza regolare che pone al centro del grafico le famiglie formate da 2 a 4 componenti ed agli estremi i nuclei più piccoli o più grandi. Le famiglie formate da 2 a 4 componenti costituiscono il 75% dei richiedenti.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione)



17

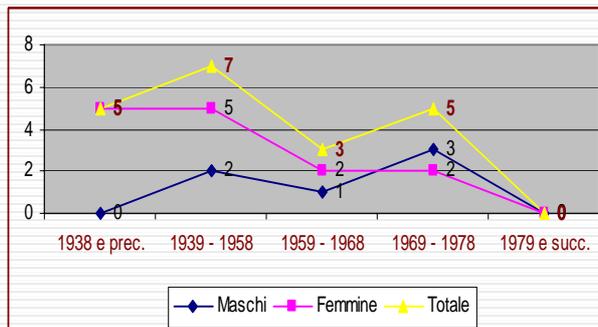
La tabella mette in relazione il sesso del richiedente con la composizione del nucleo familiare di cui è referente.

Si può osservare come le donne costituiscono la presenza più elevata nei nuclei formati da 1 e 2 componenti ove raggiungono, rispettivamente, il 70% ed il 66%.

Nei nuclei con 3 componenti il referente è prevalentemente un uomo (21 su 14).

Nei restanti nuclei familiari si registra una forte presenza maschile.

Dati relativi al nucleo familiare (composizione ed età: richiedente solo)



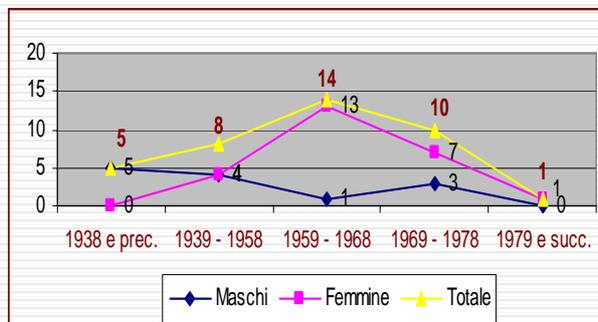
18

Nella Fascia B, i nuclei formati da 1 solo componente sono sensibilmente ridotti rispetto agli altri e sono tutti costituiti da donne.

Anche per quanto concerne l'età si notano sostanziali differenze rispetto alla situazione complessiva ed alla Fascia A. Infatti, al di là del fatto che non ci sono persone sole con meno di 25 anni, le varie classi di età sono presenti in modo equilibrato.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: 2 componenti)



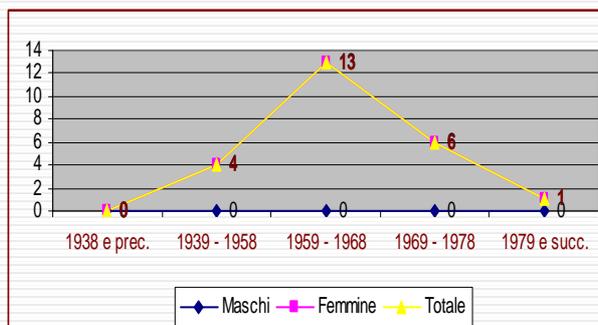
19

La tipologia dei nuclei formati da 2 componenti, presenti nella Fascia B, si discosta poco da quella di carattere generale.

Infatti, anche in questa situazione specifica, si può notare che, tranne nel caso dei referenti con più di 65 anni, il capo famiglia è quasi sempre una donna.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: richiedente + figlio)



20

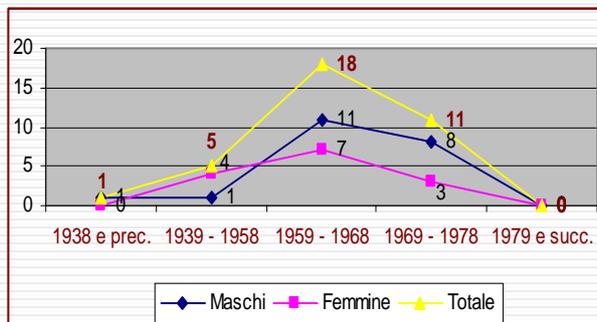
Nella Fascia B i nuclei familiari costituiti da 2 componenti sono in totale 38.

Di essi, 24 (pari al 63%) sono costituiti da un genitore + figlio.

Il genitore che si fa carico del figlio è sempre la donna.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: 3 componenti)



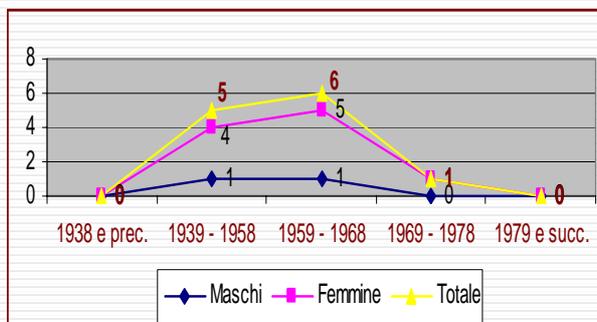
21

Nei nuclei formati da 3 componenti, specie nelle famiglie più giovani, il referente è, in prevalenza, un uomo .

Quando però, come abbiamo già osservato prendendo in considerazione i dati complessivi, la famiglia è costituita da un solo genitore, è la donna che si fa carico dei figli.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: richiedente + 2 figli)



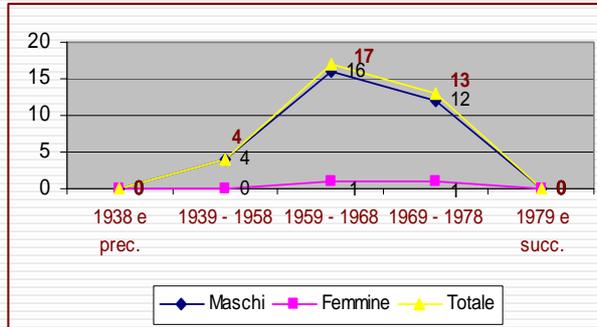
22

Si può osservare che anche nella Fascia B, quando un nucleo familiare di 3 persone è formato da 1 genitore + 2 figli, il genitore è sempre una donna.

Esse hanno, prevalentemente, un'età che varia dai 64 ai 25 anni.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione ed età: 4 componenti)



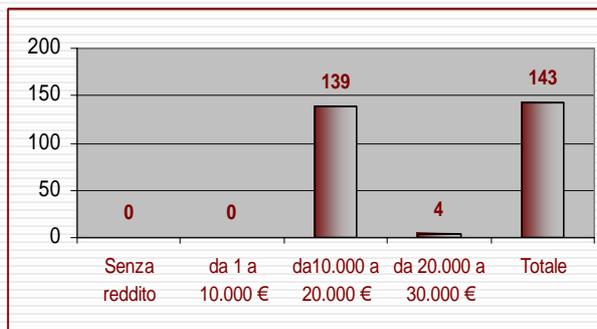
23

Diversamente dalla situazione generale, si osserva che nella Fascia B non esistono genitori molto vecchi e la loro età è compresa fra i 64 ed i 25 anni.

I dati riferiti ai nuclei di più ampie dimensioni (5 e più componenti), per la marginalità della loro presenza, non sono significativi.

Dati relativi al nucleo familiare

(composizione e reddito: fasce reddituali)

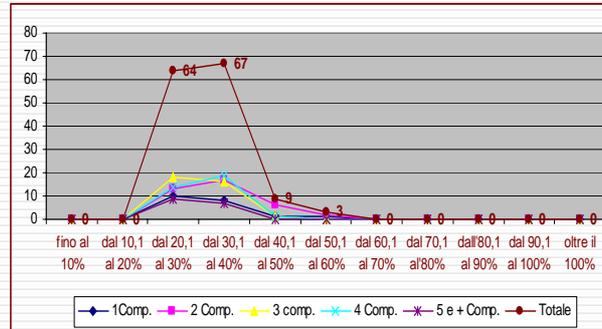


24

In questa Fascia non si registrano richiedenti privi di reddito o con reddito fino a 10.000 €. In particolare si rileva che:

- 139 nuclei, pari al 97%, hanno un reddito compreso fra i 10.000 € ed i 20.000 €;
- solo 4 nuclei hanno un reddito compreso fra i 20.000 ed i 30.000 €.

Incidenza del canone sul reddito in funzione del nucleo



25

Diversamente dalla situazione generale e a quella della Fascia A, si rileva che sulla maggior parte delle famiglie della Fascia B, il canone grava fra il 20,1% ed il 40% del reddito; solo per 12 famiglie incide fra il 40,1% ed il 60%.

Conclusioni

- Domande di accesso al Fondo per il sostegno alla locazione**

Fondo anno 2002

Bando anno 2003

CONCLUSIONI

La ricerca è stata fatta raccogliendo i dati rispetto alle seguenti categorie:

1. Il richiedente (sesso, cittadinanza, comune di residenza, età, condizione lavorativa);
2. il nucleo familiare (composizione e tipologia);
3. la condizione economica (reddito ed incidenza del canone sul reddito);
4. la situazione alloggiativa (superficie dell'alloggio e canone).

Il sesso

Su 479 domande, 260, pari al 54%, hanno come richiedente una donna. Il fatto che tale valore aumenti in misura più marcata nella Fascia A (che ricomprende soggetti la cui condizione di appartenenza è determinata da un reddito particolarmente basso), dove le donne costituiscono il 61%, è indice di come il disagio abitativo accompagni in particolare la condizione femminile.

La cittadinanza

Su 479 domande, 105, pari al 22%, sono state presentate da cittadini extracomunitari. I paesi di provenienza sono essenzialmente tre: il Marocco con il 60% delle presenze, la Tunisia con il 14% e l'Albania con l'8,6%.

Occorre tenere presente che per accedere al Bando erano necessari: il permesso di soggiorno, lo svolgimento di un'attività lavorativa ed un contratto di affitto regolarmente registrato.

Risulta evidente che va sempre più prendendo corpo una presenza multietnica e plurirazziale, alla quale sarà necessario dare delle risposte.

Il Comune di residenza

Su 479 domande, 230, pari al 48%, provengono da 40 Comuni della Valle. Tale situazione è indice di come, non solo nel Capoluogo regionale, esistono contratti di affitto che incidono sul reddito in maniera tale da necessitare di un sostegno economico.

Per far sì che il contributo erogato costituisca realmente un sostegno, sarebbe opportuno che i Comuni interessati integrassero i fondi messi a disposizione dalla Regione.

L'età

Su 479 domande, 145, pari al 30%, sono state presentate da richiedenti nati fra il 1959 ed il 1968, la cui età è compresa fra i 35 e i 44 anni.

Molte, tuttavia, e cioè 111, pari al 23%, sono le domande presentate da soggetti ultrasessantacinquenni, gran parte dei quali sono inseriti nella Fascia A, dove costituiscono la presenza più rilevante.

L'età avanzata rappresenta, dunque, specie là dove il reddito è più basso, un forte elemento di debolezza sociale.

La condizione lavorativa

Su 479 domande, 408, pari all'85%, hanno come richiedente un lavoratore dipendente o pensionato; i lavoratori autonomi sono 33 (il 7%) e i nuclei nel quale il capofamiglia è privo di occupazione sono 38 (l'8%).

La composizione e la tipologia del nucleo

Su 479 domande, 377, pari al 79%, sono di nuclei formati al massimo da 3 componenti.

Questo dato conferma quello più generale che caratterizza anche la Valle d'Aosta, dove questa tipologia familiare raggiunge l'83%.

Particolare rilevanza costituisce la presenza di persone sole: 160, pari al 33% dei richiedenti. Tale situazione diventa ancora più marcata nella Fascia A, dove i nuclei con un solo componente sono ben 140 e costituiscono il 42%.

Significativo è, altresì, il fatto che tali nuclei sono prevalentemente costituiti da donne (124 su 160 in termini assoluti e 110 su 140 nella Fascia A).

I nuclei familiari costituiti da 2 componenti sono 123. Di essi 76, pari al 62%, sono formati da 1 genitore + figlio e, nel 93% dei casi, il capofamiglia è una donna.

Lo stesso avviene quando, in un nucleo familiare formato da 3 componenti, esso è costituito da 1 genitore + 2 figli: è la donna che si fa carico della prole.

Il reddito delle famiglie

Su 479 domande:

- 38 nuclei, pari all'8%, sono privi di reddito;
- 256 nuclei, pari al 53%, hanno un reddito fino a 10.000 €;
- 181 nuclei, pari al 38%, hanno un reddito da 10.000 € a 20.000 €;
- 4 nuclei, pari all'1%, hanno un reddito da 20.000 € a 30.000 €.

Questi dati, se confrontati con quelli nazionali di distribuzione della ricchezza, che identificano come poveri coloro che hanno un reddito fino a 10.000 € e come semi-poveri i soggetti che hanno un reddito da 10.000 € a 20.000 €, confermano il forte disagio economico in cui si trovano i richiedenti il contributo.

L'incidenza del canone sul reddito

Su 479 domande:

- 310, pari al 65%, sono le famiglie che hanno un canone che grava fra il 20% ed il 50% del reddito;
- 81, pari al 17%, sono le famiglie che hanno un canone che incide fra il 50,1% ed il 100% del reddito;
- 76, pari al 16%, sono le famiglie che hanno un canone superiore al reddito del nucleo; in questa situazione si trovano 30 persone sole e 22 nuclei formati da 2 componenti;
- 12, pari al 2%, sono le famiglie che hanno un canone contenuto entro il 20% del reddito.

La superficie degli alloggi

Solo su 366 domande, delle 479 accolte, è stato possibile rilevare la metratura degli alloggi in uso. In relazione alla nozione di alloggio adeguato, di cui l'art. 2 della l.r. 39/1995, si evidenzia la seguente situazione:

- 15 nuclei occupano un alloggio fino a 39,99 mq.; di questi 6 vivono in una abitazione non adeguata al numero dei componenti la famiglia;
- 128 nuclei occupano un alloggio da 40 a 59,99 mq.; di questi 36 vivono in una abitazione non adeguata;
- 78 nuclei occupano un alloggio da 60 a 69,99 mq.; di questi 15 vivono in una abitazione non adeguata;
- 53 nuclei occupano un alloggio da 70 a 79,99 mq.; di questi 6 vivono in una abitazione non adeguata;
- 62 nuclei occupano un alloggio da 80 a 94,99 mq.; di questi 3 vivono in una abitazione non adeguata;
- 30 nuclei occupano un alloggio di oltre 95 mq. e tutte le abitazioni risultano adeguate.

In sintesi, si osserva su 366 richiedenti:

- 300, pari all'82% abitano in un alloggio adeguato;
- 66, pari al 18% abitano in un alloggio non adeguato.

Il canone

Su 479 domande:

- i 160 nuclei formati da 1 persona pagano un canone medio mensile di € 264,62;
- i 123 nuclei formati da 2 persone pagano un canone medio mensile di € 317,04;
- i 94 nuclei formati da 3 persone pagano un canone medio mensile di € 328,36;
- i 72 nuclei formati da 4 persone pagano un canone medio mensile di € 339,51;
- i 18 nuclei formati da 5 persone pagano un canone medio mensile di € 397,21;
- i 12 nuclei formati da 6 e + persone pagano un canone medio mensile di € 311,35.

Il canone medio mensile generale è, quindi, pari a € 307,99. Se raffrontiamo questo dato con il valore del canone medio nazionale elaborato dall'ISTAT e aggiornato al 1/1/2002, di € 253,63, si evidenzia che è superiore di ben il 21%. Tale elemento dimostra la sussistenza nella realtà valdostana di un "caro-affitti" che grava fortemente sulle famiglie a basso reddito.



Stampato con mezzi propri
A.R.E.R. Valle d'Aosta – C.so 26 Febbraio n. 23 – AOSTA
Aprile 2004